

Anagrafica Ente

Codice Fiscale 97227450158

Denominazione SAVE THE CHILDREN ITALIA ETS

Link Rendiconto

Data Ultimo Aggiornamento

Link Rendiconto

Presentazione Ente

SAVE THE CHILDREN ITALIA (STC IT) È STATA FONDATA NEL 1998 COME ORGANIZZAZIONE NO PROFIT E HA INIZIATO LA SUA ATTIVITÀ NEL 1999. OGGI È UN'ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI CHE OPERA SIA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO CHE SUL TERRITORIO ITALIANO.

SAVE THE CHILDREN ITALIA È ISCRITTA AL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS).

SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE È LA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI – SECONDO LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA – IN ITALIA ED IN OGNI PARTE DEL MONDO. L'ASSOCIAZIONE OPERA IN PARTICOLARE NEL SETTORE DELLA COOPERAZIONE IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO, DELL'ASSISTENZA PSICOLOGICA, SOCIALE, PEDAGOGICA E SOCIOSANITARIA, COME DI OGNI ALTRA FORMA DI ASSISTENZA E SOCCORSO AI BAMBINI CHE VIVONO IN CONDIZIONI DISAGIATE O DI EMERGENZA.

SAVE THE CHILDREN ITALIA È MEMBRO DI SAVE THE CHILDREN ASSOCIATION, IL MOVIMENTO GLOBALE CHE OPERA IN CIRCA 100 PAESI CON UNA RETE DI 29 ORGANIZZAZIONI NAZIONALI (NOTE COME MEMBRI) E ATTRAVERSO SAVE THE CHILDREN INTERNATIONAL, LA STRUTTURA OPERATIVA CHE IMPLEMENTA GLI INTERVENTI INTERNAZIONALI DEL MOVIMENTO ATTRAVERSO UFFICI IN TUTTO IL MONDO.

OLTRE CHE IN AMBITO INTERNAZIONALE, SAVE THE CHILDREN ITALIA OPERA SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE IN COLLABORAZIONE CON UN'AMPIA RETE DI PARTNER PROGETTUALI E CON IL SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE NAZIONALI E LOCALI PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE SUE FINALITÀ ISTITUZIONALI. IN ITALIA STC IT LAVORA PRINCIPALMENTE SU TEMI QUALI ISTRUZIONE E EDUCAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTÀ MATERIALE E EDUCATIVA, PROTEZIONE, PARTECIPAZIONE, RISPOSTA ALLE EMERGENZE E NUOVI MEDIA.

LA STRATEGIA DI STC IT DEGLI ULTIMI ANNI VUOLE CONTRASTARE LE CAUSE ALLA BASE DI QUESTE CRISI E LE CRESCENTI VIOLAZIONI, DISCRIMINAZIONI E DISUGUAGLIANZE CHE ESSE GENERANO, CON L'OBIETTIVO DI FARE UN DECISO PASSO IN AVANTI NELL'AVANZAMENTO DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.

Sede Legale

Provincia	ROMA	Comune	ROMA
Indirizzo	PIAZZA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA,9	CAP	00184
Telefono1	06.4807.001	Email1	GRANTS.ITALY@SAVETH ECHLDREN.ORG
Telefono2		Email2	
Telefono3		Email3	

Pec SAVETHECHILDREN@POSTECERT.IT

Sede Operativa Principale

Sede Operativa coincide con la sede legale

Dati Legale Rappresentante

Codice Fiscale	*****		
Data di Nascita	*****	Sesso	*****
Nome	CLAUDIO	Cognome	TESAURO
Cittadinanza	*****	Stato di Nascita	*****
Comune	*****	Città	*****

Domicilio Elettivo

Provincia	*****	Comune	*****
Indirizzo	*****	CAP	*****
Telefono1	*****	Telefono2	*****
Telefono3	*****	Email	*****
Pec	*****		

Rendiconto Delle Spese

Anno Esercizio	2024	Importo Percepito	€6.764.177,3	Data Percezione	07-08-2025
----------------	------	-------------------	--------------	-----------------	------------

Spese Da Rendicontare

Tipo Spesa	Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati	Importo	€3.964.177,00
------------	--	---------	---------------

Relazione Illustrativa

Si descrivono a seguire, i progetti realizzati nei Paesi in Via di Sviluppo da Save the Children, che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille A.F. 2024.

AFGHANISTAN

**4.2.1 - PROGETTO: EMPOWERMENT DELLE COMUNITA' IN AFGHANISTAN
ATTRAVERSO INTERVENTI INTEGRATI DI SALUTE, NUTRIZIONE, ISTRUZIONE E
LIVELIHOOD PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Afghanistan

DURATA PROGETTO: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2026

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 4.393.610

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Afganistan, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 720.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Il progetto si inserisce nel contesto della protratta crisi umanitaria in Afghanistan, caratterizzata da instabilità politica ed economica, da un drastico calo degli aiuti internazionali e da un sistema sanitario pubblico gravemente sottofinanziato e indebolito.

In molte aree del Paese, l'accesso ai servizi di base è limitato da fattori economici, geografici e di sicurezza, mentre alti livelli di malnutrizione e la diffusione di malattie prevenibili continuano a colpire in particolare bambini e donne. In questo quadro, le famiglie adottano spesso strategie di sopravvivenza negative che compromettono il benessere e lo sviluppo dei minori.

In risposta a queste criticità, il progetto mira a garantire un accesso equo e tempestivo a servizi essenziali di salute, nutrizione, protezione e WASH per le fasce più vulnerabili della popolazione, contribuendo a migliorare le condizioni di vita e a ridurre la mortalità materna e infantile.

Nel corso del progetto si prevede di raggiungere 25.995 bambine/i e 2.956 donne in gravidanza e allattamento.

Principali attività del progetto sono:

- Rafforzamento delle strutture sanitarie primarie con servizi di salute materno-infantile, nutrizione e supporto psicosociale;
- Screening e trattamento della malnutrizione acuta per bambini e donne vulnerabili;
- Miglioramento dell'accesso ad acqua pulita, servizi igienico-sanitari e promozione delle corrette pratiche di igiene (WASH);
- Attivazione di servizi di protezione dell'infanzia e supporto psicosociale per minori vulnerabili;
- Promozione di opportunità di formazione e inclusione socioeconomica per giovani e famiglie a rischio.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- È stato garantito l'accesso continuativo a servizi sanitari e nutrizionali essenziali attraverso 6 strutture sanitarie supportate dal progetto, erogando oltre 73.359 consultazioni ambulatoriali, raggiungendo 7.304 bambini sotto i 5 anni con servizi IMNCI (Integrated Management of Neonatal and Childhood Illness), 1.145 donne con cure prenatali e 4.205 bambini e 2.874 donne con servizi di immunizzazione;
- Rafforzata la prevenzione e il trattamento della malnutrizione mediante attività di screening di 14.960 bambini e 7.331 donne, con presa in carico di 343 casi di malnutrizione acuta grave (SAM) e 1.277 casi di malnutrizione acuta moderata (MAM) tra i minori;
- È stato fornito supporto psicosociale e servizi di protezione, raggiungendo 2.809 beneficiari attraverso attività di PSS (supporto psicosociale non specialistico, tra cui counselling individuale e di gruppo); inoltre, sono stati garantiti servizi di case management per 53 minori vulnerabili, tutti presi in carico e chiusi con successo;
- È stato Migliorato l'accesso ai servizi WASH, garantendo la funzionalità delle strutture, raggiungendo 53.421 persone con attività di sensibilizzazione sull'igiene e assicurando la fornitura di 305.000 litri di acqua nelle aree prive di accesso a fonti sicure;
- Sono stati sostenuti percorsi di resilienza e inclusione socioeconomica, coinvolgendo 100 giovani in formazione professionale e 100 caregiver con supporto economico e formazione, contribuendo all'aumento del reddito familiare e alla riduzione dei rischi di

lavoro minorile.

EGITTO

4.2.2 - PROGETTO: FAVORIRE L'ACCESSO A PERCORSI DI SOSTENTAMENTO ECONOMICO DEI GIOVANI MIGRANTI IN EGITTO

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Egitto

DURATA PROGETTO: 1° gennaio 2024 – 28 febbraio 2026

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 1.242.292

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Egitto, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 400.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

L'Egitto sta affrontando una fase di forte pressione socio-economica, caratterizzata da elevata inflazione, svalutazione della valuta e crescente disoccupazione, aggravate dall'aumento dei flussi di rifugiati e migranti, in particolare dal Sudan. Questo contesto limita significativamente l'accesso a opportunità di lavoro dignitose, soprattutto per giovani, donne e famiglie rifugiate, spesso confinate nel settore informale.

Il progetto mira a sostenere giovani rifugiati e giovani imprenditori migranti (18–24 anni) attraverso un approccio integrato che combina formazione su competenze trasversali (programma Life Skills for Success - LS4S) e tecniche, accompagnamento personalizzato tramite coaching e mentorship, e supporto economico basato su bisogni individuali. Il programma favorirà sia percorsi di autoimpiego, attraverso l'accesso a prestiti per la creazione o lo sviluppo delle attività in proprio e servizi di incubazione d'impresa, sia opportunità di inserimento nel mercato del lavoro tramite collegamenti con apprendistati e attori del settore privato, contribuendo a rafforzare l'autonomia economica e inclusione sociale.

L'obiettivo principale del progetto è che le famiglie migranti più svantaggiate e i giovani rifugiati possano realizzare il proprio potenziale, attraverso l'accesso a sistemi di protezione sociale, acquisendo competenze e opportunità per entrare nel mercato del lavoro e raggiungere l'autonomia economica.

Nel corso del progetto vogliamo raggiungere 510 beneficiari tra rifugiati e nuclei familiari, di cui 350 giovani d'età compresa tra i 18 e i 24 anni, con un'attenzione particolare ai nuovi arrivi dal Sudan.

Le principali attività di progetto sono:

- Sviluppo del programma LS4S per 350 giovani, inclusa ricerca formativa, adattamento dei contenuti e formazione dei facilitatori;
- Erogazione di percorsi integrati di sviluppo competenze e accompagnamento (formazione tecnica, coaching e mentoring);
- Supporto alla transizione verso percorsi lavorativi sostenibili tramite cash assistance, seed funding, accesso ad apprendistati e kit di lavoro;
- Rafforzamento istituzionale delle organizzazioni partner per migliorare la capacità di erogare servizi di sostentamento inclusivi alle comunità target;
- Sviluppo di partenariati con incubatori d'impresa per supportare start-up giovanili, favorire l'accesso al mercato e testare modelli pilota di inclusione economica.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- 357 giovani formati attraverso il programma Life Skills for Success (LS4S) (91 uomini e 266 donne), con un tasso di completamento del 94% (335 partecipanti), rafforzando competenze personali e professionali per l'autonomia economica;
- Un totale di 288 giovani rifugiati (82 uomini e 206 donne) ha avviato micro-imprese, dimostrando una forte capacità imprenditoriale nei contesti urbani target;
- Il 68% delle attività (196 imprese) è rimasto operativo oltre i tre mesi evidenziando buoni livelli di sostenibilità economica;
- 50 giovani sono stati inseriti in percorsi di apprendistato con il settore privato e 16 giovani hanno ottenuto un impiego, confermando l'efficacia del percorso di inserimento lavorativo;
- 161 nuclei familiari sudanesi sono stati supportati tramite partner locali, beneficiando di finanziamenti iniziali per la creazione/sviluppo e accompagnamento allo sviluppo d'impresa.

ETIOPIA

4.2.3 - PROGETTO: INTERVENTO INTEGRATO DI PROTEZIONE ED EDUCAZIONE PER MINORI NELLE REGIONI DEL SUD E SIDAMA, ETIOPIA

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Etiopia

DURATA: 01 marzo 2023 – 31 luglio 2026

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 3.425.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Etiopia, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 400.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ

L'Etiopia è uno dei Paesi più fragili, colpito ripetutamente da conflitti, shock climatici ed epidemie. Questi eventi mettono a rischio i gruppi più svantaggiati, emarginati e vulnerabili della popolazione, rendendo così più difficile la loro capacità di ripresa.

Il governo ha riconosciuto l'importanza del diritto all'istruzione dei bambini inserendo nella "Road Map" dell'istruzione 2018-2030 l'istruzione prescolare. Tuttavia, rimangono significative differenze d'accesso a livello regionale e nonostante le iscrizioni alla scuola primaria sia migliorate notevolmente per la scuola secondaria non si può dire lo stesso. Inoltre, l'abbandono scolastico è ancora molto elevato soprattutto nelle zone del Sidama e del SNNPR.

Le ragioni principali delle lacune relative all'accesso all'istruzione possono essere riassunte come la distanza dalla scuola, il lavoro minorile, la mancanza di consapevolezza da parte della comunità, la GBV e l'HTP, la mancanza di supporto per i minori con disabilità, i disastri naturali (siccità) e artificiali (conflitti).

Questo progetto mira a rispondere alle sfide e ai bisogni nel campo dell'istruzione e della protezione dei bambini integrando le attività di protezione dell'infanzia nelle strutture scolastiche esistenti, garantendo un approccio globale alle esigenze dei bambini. Il progetto si rivolge principalmente a bambini/e nella fascia di età 5-6, fornendo loro un'educazione d'infanzia di qualità e a bambini/e di età compresa fra i 7 e i 14 anni fornendo un'istruzione primaria di qualità.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Sono state costruite 3 nuove strutture scolastiche dell'infanzia; complessivamente, 44 classi (incluse le nuove strutture) sono state arredate a misura di bambino, rese accessibili e sicure, e dotate di materiali ludico-ricreativi, kit Montessori, tappetini e attrezzature da gioco per interni ed esterni (altalene, giostre, scivoli);
- In tutte le 44 scuole target, i comitati per la protezione dell'infanzia (CPC) sono stati rafforzati con membri qualificati tra insegnanti, studenti e strutture locali;
- Il progetto ha individuato 121 bambini con disabilità di vario tipo e ha fornito loro dispositivi assistivi su misura, quali sedie a rotelle, apparecchi acustici, stampelle, deambulatori ascellari, protesi e rialzi per scarpe;
- Attraverso visite porta a porta e sessioni di gruppo sulla genitorialità utilizzando il kit di strumenti Parenting Without Violence (PwV), il progetto ha coinvolto oltre 1.100 genitori e caregiver nella promozione di ambienti domestici sicuri e stimolanti;
- Il progetto ha sostenuto l'apprendimento di base nelle scuole primarie anche attraverso l'istituzione di programmi di lettura tra pari, e programmi di recupero scolastico estivi;
- Per migliorare la frequenza scolastica e favorire una partecipazione attiva delle ragazze, il progetto ha promosso interventi mirati al rafforzamento della dignità, della fiducia in sé e del benessere, attraverso la distribuzione di kit per l'igiene mestruale nelle scuole primarie delle aree di intervento. Sono stati inoltre istituiti e resi pienamente operativi spazi sicuri dedicati alla gestione dell'igiene mestruale (MHM), garantendo alle studentesse un ambiente adeguato e rispettoso dei loro bisogni;
- Su 6073 bambini iscritti ai centri ECCE, 94% sono passati con successo alla prima elementare;
- Un totale di 1.550 bambini vulnerabili (805 maschi e 745 femmine) hanno beneficiato del sistema integrato di protezione dell'infanzia previsto dal progetto, ricevendo kit educativi per la pre-primaria e usufruendo dello "school feeding program";
- In risposta alle vulnerabilità economiche e di protezione, 322 studenti svantaggiati (184 ragazze e 138 ragazzi) hanno ricevuto un sostegno materiale (coperte e lenzuola);
- Il progetto ha consentito ai bambini con disabilità di partecipare attivamente all'apprendimento e al gioco;

- Complessivamente, 1.516 adolescenti hanno beneficiato di interventi di supporto per la gestione dell'igiene mestruale, tra distribuzione di kit e accesso a spazi dedicati sicuri e attrezzati;
- 375 bambini hanno partecipato ai programmi di recupero scolastico estivi;
- Maggiore coinvolgimento della comunità e partecipazione locale;
- Sono stati distribuiti 5.520 set di materiali didattici e avviato un programma di "Reading Buddy" in tutte le scuole, con benefici diretti per 520 studenti (265 ragazzi e 255 ragazze).

4.2.4 - PROGETTO: PROTEZIONE E REINTEGRAZIONE DURATURA DI BAMBINI E FAMIGLIE SFOLLATI NELLA ZONA DI WAGHIMRA IN ETIOPIA

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Etiopia

PARTNER LOCALI : SWAN humanitarian consortium

DURATA: 01aprile 2024 – 31dicembre 2026

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 2.000.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Etiopia, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 380.000 .

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ

L'Etiopia è uno dei Paesi più fragili, colpito ripetutamente da conflitti, shock climatici ed epidemie. Questi eventi mettono a rischio i gruppi più svantaggiati, emarginati e vulnerabili della popolazione, rendendo così più difficile la loro capacità di ripresa. Da Marzo 2019 lo SWAN è il principale meccanismo di risposta umanitaria tempestiva ed efficace nel Paese, per salvare vite e sostenere le esigenze più critiche. Nonostante ciò, vi sono ancora delle lacune soprattutto nella risposta rapida nelle 72 ore a seguito di un evento emergenziale che hanno portato l'Etiopia a rimodellare il suo approccio multisettoriale nella risposta umanitaria

Il progetto mira a migliorare l'accesso ai servizi di reintegrazione di base per gli sfollati interni rimpatriati e altri minori vulnerabili nella comunità ospitante, affrontando i rischi legati alla loro protezione. Si prevede di rafforzare i sistemi locali che forniscono servizi di protezione e reintegrazione inclusivi e sostenibili per gli sfollati interni rimpatriati e altri minori vulnerabili nella comunità ospitante, ponendo un focus sul miglioramento della inclusione sociale dei minori sfollati interni e rimpatriati. Inoltre, le famiglie dei minori rimpatriati e di altri minori vulnerabili nella comunità ospitante saranno supportate e in grado di provvedere ai bisogni primari dei loro figli (protezione, salute, istruzione, alimentazione, ecc.).

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Fornitura servizi integrati incentrati sul tracciamento e il ricongiungimento familiare (FTR), la gestione dei casi e il sostegno psicosociale per i bambini sfollati e vulnerabili;
- Istituzione di associazioni di risparmio e credito (VSLA) con 260 membri formati in materia di gestione aziendale, leadership e competenze tecniche;
- Svolgimento di sessioni sulla genitorialità responsabile e implementazione dell'approccio "Safe Family" per rafforzare le competenze genitoriali e il benessere psicosociale di bambini e famiglie;
- Realizzazione di attività psicosociali attraverso Child-Friendly Spaces (CFS), costruzione di nuovi spazi a misura di bambino e rafforzamento dei servizi tramite materiali ludico-ricreativi;
- Formazione dei giovani su life skills e resilienza, inclusi percorsi per giovani fuori dal sistema scolastico;
- Organizzazione di eventi culturali, sportivi e di sensibilizzazione inclusivi per gli sfollati interni rimpatriati e le comunità ospitanti e campagne di mobilitazione di massa sulla registrazione anagrafica e la consapevolezza dell'identità legale;
- 195 bambini rintracciati e ricongiunti alle loro famiglie; erogati servizi di case management a 187 bambini e follow-up a 191 casi, con 96 casi chiusi con esito positivo;
- Sono stati monitorati 90 bambini precedentemente ricongiunti; tra questi, 50 casi chiusi con esiti positivi, mentre 40 richiedono ulteriore supporto;
- 145 famiglie affidatarie identificate e formate per garantire cure familiari appropriate;
- 2.000 bambini, inclusi 14 bambini con disabilità, hanno ricevuto uniformi scolastiche e kit didattici, favorendo la frequenza scolastica e la reintegrazione educativa;

- Creati e rinnovati spazi a misura di bambino (CFS) che hanno raggiunto 2.271 bambini con servizi di supporto psicosociale;
- 455 genitori e 455 bambini coinvolti in sessioni di genitorialità positiva; 250 giovani formati su life skills e ulteriori 260 giovani coinvolti in sessioni di resilienza;
- 260 famiglie supportate con attività generatrici di reddito; sono stati raggiunti risparmi complessivi dei gruppi VSLA pari a 298.045 ETB e accesso al credito per 58 membri;
- Aumento dell'autonomia economica delle famiglie, diversificazione dei mezzi di sussistenza e riduzione dello stress finanziario, contribuendo a soluzioni durevoli per IDP e comunità ospitanti;
- Rafforzati i sistemi di protezione dell'infanzia e il coordinamento istituzionale, inclusa la creazione di un Durable Solutions Working Group regionale, attivamente coinvolto nello sviluppo della strategia;
- Coinvolti migliaia di membri della comunità attraverso attività di sensibilizzazione e eventi pubblici, promuovendo coesione sociale, diritti dei bambini e empowerment comunitario.

KENYA

4.2.5 - PROGETTO: RISPOSTA AI BISOGNI EDUCATIVI E DI PROTEZIONE A DADAAB, KENYA

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Kenya

DURATA PROGETTO: 1gennaio 2025 – 31 dicembre 2026

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 1.500.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Kenya, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 320.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Il progetto si inserisce nel contesto del campo rifugiati di Dadaab, uno dei più grandi al mondo, caratterizzato da sovraffollamento, accesso limitato ai servizi di base, elevati livelli di vulnerabilità e diffuse criticità in ambito educativo e di protezione dell'infanzia. In particolare, una significativa percentuale di bambini in età scolare non ha accesso all'istruzione e risulta esposta a rischi quali lavoro minorile, violenza di genere, sfruttamento e altre forme di abuso.

In risposta a tali sfide, il progetto mira a migliorare l'accesso ai servizi d'istruzione e protezione di qualità per i bambini rifugiati e delle comunità ospitanti, promuovendo un ambiente sicuro, inclusivo e favorevole all'apprendimento. L'intervento prevede di raggiungere circa 25.000 bambini e bambine tra i 4 e i 17 anni, inclusi minori con disabilità.

Principali attività:

- Rafforzamento del sistema educativo attraverso il supporto alle scuole pre-primarie, primarie e ai centri del programma di Educazione accelerata (programma intensivo per il reinserimento scolastico), la formazione degli insegnanti, la fornitura di materiali didattici e la costruzione e riqualificazione di spazi educativi inclusivi e sicuri;
- Promozione dell'accesso e della permanenza scolastica tramite il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle comunità, con particolare attenzione ai bambini più vulnerabili;
- Rafforzamento dei sistemi di protezione dell'infanzia, attraverso l'identificazione e la presa in carico di casi di minori a rischio, la fornitura di supporto integrato e il potenziamento dei meccanismi di prevenzione e risposta a violenza, abuso e sfruttamento;
- Sostegno alla resilienza di famiglie e caregiver, in particolare madri adolescenti, attraverso attività di formazione su life skills, competenze imprenditoriali e opportunità di generazione di reddito.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Raggiunti 6.650 bambini (3.351 maschi e 3.299 femmine), di cui 267 bambini con disabilità (138 maschi e 129 femmine);
- Rafforzato l'accesso all'istruzione attraverso campagne di iscrizione comunitarie, con 2.594(1175 bambine e 1419 bambini) inclusi 57 bambini con disabilità. nuovi studenti iscritti ai centri di educazione pre-primaria;
- 4.528 studenti (2.243 ragazzi e 2.285 ragazze), tra cui 213 studenti con disabilità (119 ragazzi e 94 ragazze), sono stati iscritti nei centri del programma di educazione

accelerata e in 10 scuole della comunità ospitante di Dadaab;

- Migliorata la qualità dell'apprendimento tramite la distribuzione di materiali didattici, il monitoraggio digitale della frequenza e la formazione di 65 insegnanti su metodologie innovative, con effetti positivi sulle competenze di alfabetizzazione e partecipazione degli alunni;
- Fornito supporto psicosociale e servizi di protezione in ambito educativo, raggiungendo centinaia di studenti con attività individuali e di gruppo, migliorando partecipazione, benessere emotivo e interazione sociale, e attivando meccanismi di referral per i casi più vulnerabili;
- Migliorati gli ambienti di apprendimento attraverso la costruzione e riqualificazione di infrastrutture scolastiche inclusive e sicure, l'installazione di sistemi solari per favorire l'apprendimento digitale e iniziative di "greening" con la piantumazione di 1.000 alberi nei centri educativi;
- Rafforzati i sistemi di protezione dell'infanzia tramite servizi di case management per 683 minori vulnerabili, supporto economico a 300 famiglie, formazione di attori comunitari e miglioramento delle strutture dedicate (spazi a misura di bambino, unità di protezione presso la polizia e centri di accoglienza);
- Sono stati formati 30 gruppi di rifugiati (450 beneficiari: 381 donne e 69 uomini), tra cui 65 madri adolescenti vulnerabili, con avvio di attività generatrici di reddito per 29 gruppi grazie alla fornitura di start-up kit.

MALAWI

4.2.6 - PROGETTO: SVILUPPO E INCLUSIONE LAVORATIVA GIOVANILE E CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Malawi

DURATA: 01 giugno 2023-01 maggio 2026

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 2.200.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Malawi, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 220.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ

Il Malawi ad oggi rimane uno dei paesi più poveri del mondo, nonostante il governo abbia attuato significative riforme economiche e sociali per sostenere una crescita economica, che rimane fortemente dipendente dal settore agricolo. La Strategia di crescita e sviluppo del Malawi (MGDS), una serie di piani quinquennali, guida lo sviluppo del Paese. Inoltre, nel gennaio 2021, il governo ha lanciato la Malawi Vision 2063, che mira a trasformare il Malawi in un Paese ricco e autosufficiente, industrializzato e a reddito medio-alto. La popolazione rimane fortemente dipendente dal settore agricolo, fonte economica principale ad oggi ancora soggetta a crisi climatiche e ambientali data la scarsa innovazione tecnologica del settore. Di conseguenza, la povertà in Malawi è per la maggior parte determinata dalla scarsa produttività agricola e dalle limitate opportunità offerte dagli altri settori in parallelo alla rapida crescita demografica.

Il progetto mira a ridurre la mancanza di competenze lavorative e opportunità di generazione di reddito per i giovani in modo sostenibile, promuovendo la protezione e il ripristino ambientale e garantendo a giovani e adolescenti vulnerabili (15-24 anni) una transizione di successo verso l'età adulta e raggiungendo l'indipendenza economica sostenibile.

Le attività principali del progetto sono:

- Monitoraggio e accompagnamento di 490 giovani (400 Ntcheu, 90 Mzimba) formati tramite ISSDP e TEVET, per valutare l'inserimento lavorativo e l'avvio di attività imprenditoriali;
- Implementazione di percorsi di formazione tecnica (upskilling, FAP) e sviluppo competenze green, inclusi cambiamento climatico, gestione ambientale e sviluppo di business sostenibili;
- Avvio e realizzazione di programmi di incubazione e pre-incubazione imprenditoriale, con mentorship, role modelling e sviluppo di imprese climate-smart;
- Rafforzamento dell'ecosistema locale e comunitario, attraverso strutture su risorse naturali, DRM, youth networks e attività di sensibilizzazione su consumo sostenibile;
- Promozione di un ambiente favorevole e inclusivo, con attenzione a genere, disabilità,

protezione dei minori e coinvolgimento attivo di famiglie, comunità e settore privato. Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Durante il semestre di riferimento, SCI, in collaborazione con TEVETA, ha proseguito il monitoraggio dei beneficiari del programma Informal Sector Skills Development Programme (ISSDP) nel distretto di Mzimba e Ntcheu. Il progetto Green Jobs for Adolescent Youth (GJ4AY) si rivolge complessivamente a 490 giovani (15–24 anni), di cui 400 provenienti dal distretto di Ntcheu, precedentemente coinvolti nel Malawi Youth Economic Empowerment (YE) Project, e 90 giovani nel distretto di Mzimba, partecipanti al progetto pilota TEVET. A seguito del completamento dei programmi di upskilling ISSDP e Formal Apprenticeship Programme (FAP) presso diversi Community Technical Colleges, il progetto ha continuato a monitorare i giovani per valutare in che misura abbiano avviato o proseguito attività imprenditoriali;
- Parallelamente, Emerge Livelihoods ha completato con successo un programma intensivo di incubazione della durata di tre mesi, fornendo ai giovani imprenditori un supporto strutturato e progressivo per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali sostenibili e climate-smart;
- Nel periodo in esame, il progetto ha inoltre continuato a rafforzare le competenze dei giovani attraverso attività formative su tematiche ambientali e cambiamento climatico, in collaborazione con Environmental District Officers (EDOs) e District Forestry Officers (DFOs). Sono stati sviluppati materiali formativi specifici per supportare i giovani nell'identificazione di opportunità economiche sostenibili, promuovendo modelli di impresa a basse emissioni, efficienti nell'uso delle risorse e orientati alla conservazione della biodiversità. Il progetto ha inoltre facilitato il collegamento dei giovani con servizi esistenti, inclusi programmi di alfabetizzazione per coloro con competenze di base limitate;
- Per quanto riguarda il rafforzamento dell'ambiente favorevole, il progetto ha promosso iniziative a livello comunitario per sostenere una transizione inclusiva verso un'economia verde, riconoscendo l'importanza delle norme sociali, delle strutture comunitarie e delle dinamiche di genere nel determinare l'accesso dei giovani a opportunità di lavoro dignitoso;
- In questo quadro, CRECCOM ha implementato attività di sensibilizzazione e rafforzamento delle strutture comunitarie nel distretto di Ntcheu, focalizzandosi sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, sulla Disaster Risk Management (DRM) e sul ruolo dei gruppi giovanili. Le attività hanno incluso processi partecipativi di mappatura e sessioni di sensibilizzazione su pratiche di consumo sostenibile e uso del suolo, contribuendo a promuovere comportamenti responsabili a livello comunitario.

4.2.7 - PROGETTO: SVILUPPO ECONOMICO RESILIENTE: UN APPROCCIO INTEGRATO PER CONTRASTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E RENDERE AUTONOME LE COMUNITA' LOCALI

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Malawi

DURATA: 1° luglio 2024 – 30 giugno 2027

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 1.511.222

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Malawi, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 290.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

In Malawi, l'elevata povertà, la debolezza dei sistemi di sostentamento, i ricorrenti shock climatici e la limitata diversificazione alimentare compromettono la sicurezza alimentare, soprattutto nelle aree più vulnerabili come il distretto di Zomba.

Il Progetto Malawi Red ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie vulnerabili che vivono in alcune aree del distretto di Zomba. La strategia è basata sull'approccio R.E.D. (Resilient Economic Development), ovvero un nuovo approccio metodologico che ha come obiettivo il rafforzamento e la diversificazione dei mezzi di sostentamento per garantire alle famiglie fortemente dipendenti dall'agricoltura, la possibilità di far fronte agli effetti della crisi climatica per provvedere al fabbisogno dei propri cari.

La prima fase di questo progetto è stata avviata con un programma quinquennale (2019-2024), ed ha coinvolto oltre 4.600 persone del distretto di Zomba. Dato l'impatto

positivo, si è deciso di estendere il progetto ad una seconda fase che avrà una durata triennale (2025-2027), che coinvolgerà altre 4.650 persone, e prevede quattro aree d'intervento:

- Sussistenza: Il progetto mira a diversificare le fonti di reddito delle famiglie vulnerabili, fornendo supporto, formazione e risorse, migliorando le competenze degli agricoltori e riducendo la dipendenza da singole fonti di reddito;
- Nutrizione: Il progetto mira a garantire un accesso equo al supporto nutrizionale e all'istruzione, con particolare attenzione a bambini, adolescenti e donne in gravidanza o in allattamento, promuovendo pratiche salutari e migliorando l'accesso ai servizi;
- Prevenzione, mitigazione e risposta agli shocks: Il progetto mira a costruire la resilienza delle famiglie vulnerabili contro gli shock climatici attraverso pratiche sostenibili;
- Riduzione dell'incidenza di matrimoni precoci: Il progetto mira a coinvolgere le ragazze adolescenti, permettendo loro di fare scelte informate e ritardare il matrimonio, creando un ambiente favorevole all'istruzione e allo sviluppo personale.

Il progetto mira a rafforzare la resilienza economica e alimentare delle comunità vulnerabili del distretto di Zomba, migliorando competenze, sistemi produttivi e capacità di gestione dei rischi, con benefici concreti per agricoltori, donne e minori in termini di reddito, nutrizione e risposta agli shock climatici.

Entro il 2027, si prevede di raggiungere oltre 1.930 madri e donne in età fertile con attività di formazione su salute, nutrizione e monitoraggio della crescita dei bambini, e più di 2.720 agricoltori con percorsi di supporto sulla gestione degli shock climatici e l'introduzione di tecnologie di irrigazione.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- 1.700 agricoltori sono stati formati su pratiche di agricoltura climate-smart, con la realizzazione di oltre 2.900 compost heap su circa 16 ettari e un'ampia adozione di tecniche per la conservazione del suolo. Parallelamente, il progetto ha facilitato l'accesso a input agricoli e filiere di mercato, coinvolgendo oltre 1.200 agricoltori e supportando 163 beneficiari con sementi migliorate di soia attraverso cooperative locali;
- Più di 270 beneficiari sono stati formati sulle pratiche di allevamento e oltre 1.000 capre sono state distribuite tramite un sistema di passaggio comunitario, raggiungendo complessivamente più di 1.000 famiglie. Le attività di accesso al mercato hanno permesso la commercializzazione di oltre 9.000 kg di prodotti agricoli a prezzi superiori di circa il 30% rispetto al mercato locale, consentendo a molte famiglie di reinvestire in cibo, fertilizzanti, bestiame, istruzione e piccole attività economiche. I gruppi di risparmio hanno coinvolto oltre 1.200 membri e distribuito più di 60.000 euro, mentre oltre 260 giovani sono attivi in attività imprenditoriali supportate dal progetto;
- Più di 1.800 famiglie sono state raggiunte con attività di sensibilizzazione in ambito nutrizionale e sanitario e 5.101 persone sono state sottoposte a screening nutrizionale, permettendo l'identificazione precoce dei casi di malnutrizione. Sono state inoltre promosse pratiche di produzione alimentare domestica, con oltre 869 famiglie coinvolte nell'allevamento di pollame e più di 1.300 orti domestici attivi, insieme al supporto diretto a 128 bambini con disabilità;
- Circa 49,8 ettari di terreno sono stati riabilitati attraverso interventi di gestione del suolo e dell'acqua e sono state prodotte oltre 142.000 piantine, contribuendo a rafforzare la resilienza ecosistemica. Allo stesso tempo, sono stati attivati sistemi di allerta precoce in 25 comunità, migliorando la capacità di risposta agli shock climatici;
- Oltre 1.200 minori sono stati raggiunti con attività educative e di empowerment, 243 adolescenti vulnerabili sono stati presi in carico e oltre 160 casi di protezione sono stati gestiti, fornendo supporto legale e psicosociale e contribuendo a rafforzare i sistemi di tutela a livello comunitario.

MOZAMBICO

4.2.8 - PROGETTO: ACCELERATORE PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE DELLA GREEN ECONOMY

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Mozambico

DURATA PROGETTO: 1° maggio 2025 - 30 aprile 2028

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 1.850.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Mozambico, organo

implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 350.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Il progetto mira a supportare adolescenti e giovani – inclusi donne e persone con disabilità – in contesti vulnerabili e colpiti da conflitti e cambiamenti climatici, rafforzando le loro competenze e promuovendo opportunità di lavoro sostenibili nel settore della green economy.

In questo contesto, il progetto mira a promuovere l'inclusione economica dei giovani attraverso lo sviluppo di piccole imprese locali (soprattutto a guida giovanile) e sistemi produttivi sostenibili. Prevede supporto alle imprese con finanziamenti iniziali, formazione e mentorship, favorendo la creazione di occupazione. Rafforza filiere agricole climate smart (funghi, miele, idroponica) con accesso ai mercati. Integra life skills, climate literacy e partecipazione attiva dei giovani nelle comunità. Garantisce servizi mobili di salute, protezione e salute riproduttiva per le comunità più vulnerabili. Include infine lo sviluppo di modelli innovativi di finanziamento per imprese green.

Obiettivo e risultati attività e beneficiari previsti:

L'obiettivo principale del progetto è permettere ai giovani, in particolare alle giovani donne, ai giovani sfollati e alle persone con disabilità, di superare le barriere, cogliere opportunità nell'economia verde e promuovere la tutela ambientale, la salute e il benessere psicosociale, all'interno di un approccio integrato che combina interventi umanitari, di sviluppo e di costruzione della pace.

- Rafforzare e sviluppare imprese green guidate da giovani, favorendo la creazione di opportunità di lavoro sostenibili;
 - Migliorare sistemi di produzione alimentare sostenibile e resiliente e rafforzare i collegamenti con il mercato;
 - Potenziare le competenze dei giovani attraverso life skills, alfabetizzazione climatica e partecipazione attiva nelle comunità;
 - Migliorare l'accesso ai servizi sociali di base (salute, protezione e salute sessuale e riproduttiva) ed esplorare modelli di finanza innovativa per sostenere le imprese green.
- Il progetto coinvolgerà diversi gruppi di beneficiari attraverso quattro coorti: tra 25 e 50 adolescenti e giovani (15–25 anni) saranno inseriti in imprese verdi giovanili; 150 giovani (18–30 anni) parteciperanno ad attività di produzione alimentare climate-smart; 1.000 membri della comunità (adolescenti, caregiver e leader locali) saranno raggiunti attraverso attività di sensibilizzazione e sviluppo di competenze; e 1.550 beneficiari, tra donne e bambini, accederanno a servizi mobili integrati di salute e protezione. Particolare attenzione sarà rivolta a ragazze, giovani donne, persone con disabilità e popolazioni colpite da conflitti e shock climatici.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Identificate 6 imprese verdi giovanili semifinaliste su 201 candidature ricevute e lanciato il Bootcamp di formazione imprenditoriale per rafforzarne capacità tecniche e di investimento;
- Avviate le filiere produttive sostenibili con i primi risultati concreti: 28,46 kg di funghi prodotti (137,18 €) e 15 kg di lattuga (10,33 €), accompagnati dalla riabilitazione delle infrastrutture produttive;
- Selezionati e mobilitati 130 giovani nelle attività di produzione (70 apicoltura, 30 idroponica, 30 funghi), garantendo 50% partecipazione femminile e inclusione di persone con disabilità (circa 5%);
- Selezionati e formati 60 giovani attivisti (50% donne, inclusi giovani con disabilità), di cui una parte già attiva nella facilitazione di sessioni comunitarie su clima, salute e protezione;
- Rafforzato l'accesso ai servizi essenziali attraverso team mobili multisettoriali, con oltre 216 consultazioni di salute materna e riproduttiva e 119 caregiver raggiunti con attività nutrizionali;
- Avanzate le attività di protezione e sviluppo dell'infanzia con la selezione e formazione di 2 operatori dei centri per l'infanzia e l'avvio della creazione di spazi sicuri comunitari;
- Rafforzata la componente di sviluppo delle competenze e cambiamento comportamentale attraverso adattamento del toolkit "Green Mindset" integrato con SRHR e l'avvio di attività di sensibilizzazione comunitaria guidate dai giovani.

TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

4.2.9 - PROGETTO: PROTEZIONE DEI BAMBINI IN EMERGENZA

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Territori Palestinesi Occupati

PARTNER LOCALI: Arab Centre for Counselling and Education (ACCE), YMCA Est Gerusalemme (EJ YMCA)

DURATA PROGETTO: 1° maggio 2025 – 30 aprile 2027

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 1.600.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Territorio Palestinese Occupato, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 370.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Il Territorio Palestinese Occupato viene definito come una "crisi umanitaria protratta" che ha effetti diffusi sulla vita della popolazione. Molteplici sono infatti i rischi di protezione a cui sono esposti i minori, la maggior parte dei quali sono strettamente legati all'occupazione militare ed al complesso sistema di restrizioni al libero movimento e di accesso ai servizi. In Cisgiordania molti bambini subiscono attacchi da parte dei coloni, violenze durante le manifestazioni, molestati ai check point, arresti arbitrari e demolizioni delle case, che ha un grande impatto sulla popolazione e soprattutto sui bambini. In questo contesto, la capacità di risposta delle autorità palestinesi resta insufficiente e manca un sistema adeguato di supporto psicosociale per aiutare i bambini a superare shock e traumi. Il progetto Protezione dell'Infanzia nelle Emergenze (CPiE), della durata di 24 mesi, è attualmente guidato da Save the Children International (SCI) in partenariato con l'Arab Centre for Counselling and Education (ACCE) e il programma di riabilitazione di YMCA Est Gerusalemme (EJ YMCA). Il progetto interviene per ridurre i rischi di violenza, inclusa la violenza di genere, l'abuso, lo sfruttamento e la negligenza nei confronti di bambine e bambini, compresi i minori precedentemente detenuti in Cisgiordania e Gerusalemme Est.

Rafforzando la resilienza di bambini, famiglie e comunità, il progetto garantisce l'accesso a servizi essenziali di protezione, informazioni e competenze, rafforzando al contempo i meccanismi comunitari di protezione dell'infanzia per identificare e rispondere ai bisogni di tutela dei minori. Nell'ambito di questa azione, ACCE fornisce supporto psicosociale di emergenza in sei comunità attraverso Organizzazioni di Base Comunitaria (CBO). ACCE offre inoltre consulenza individuale nella Città Vecchia di Gerusalemme e guida la risposta alle emergenze insieme e tramite le CBO. Nel frattempo, EJ YMCA eroga servizi psicosociali, tra cui consulenza di gruppo, attività di rafforzamento della resilienza e sensibilizzazione dei caregiver, assicurando l'invio a servizi specialistici quando necessario. EJ YMCA si rivolge agli ex minori detenuti e ai bambini con diverse problematiche di protezione dell'infanzia nella parte settentrionale della Cisgiordania. Inoltre, Save the Children International attua iniziative di Governance dei Diritti dell'Infanzia (CRG) e di advocacy e promozione dei diritti dell'infanzia.

Il progetto prevede di raggiungere 8.142 persone di cui 5.768 minori (2.928 femmine e 2.840 maschi) e 2.374 adulti tra genitori, assistenti sociali e operatori CBO (1.190 donne e 1.184 uomini).

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Sono stati organizzati 10 incontri di coordinamento coinvolgendo 21 istituzioni per rafforzare i sistemi locali di protezione attraverso il rafforzamento delle capacità operative, l'armonizzazione dei meccanismi di referral e una risposta multi settoriale più rapida ed efficace;
- Contestualmente, 101 donne hanno beneficiato di 15 giorni di formazione mirata su Psychological First Aid (PFA), identificazione dei casi e preparedness. Mentre le strutture comunitarie attivate hanno garantito 253 interventi di PFA per 851 persone, inoltre sono stati distribuiti 312 kit di emergenza, sono stati formati 64 emergency clubs e si sono svolte 12 sessioni di sensibilizzazione sulla sicurezza dei minori;
- 203 bambini sono stati coinvolti in 231 sessioni strutturate di protezione dell'infanzia realizzate tramite organizzazioni locali, offrendo spazi sicuri per l'espressione emotiva e lo sviluppo di strategie di coping, mentre 73 madri hanno partecipato a percorsi di Positive Discipline in Everyday Parenting (PDEP), rafforzando pratiche educative non violente. Parallelamente, sono state erogate 482 sessioni terapeutiche a 72 tra bambini e caregiver con bisogni psicosociali moderati o severi, e 1.711 persone hanno ricevuto supporto PFA in risposta a 173 emergenze, con il 100% delle famiglie che ha valutato

positivamente l'assistenza ricevuta;

- Oltre 128 bambini sono stati raggiunti attraverso attività di resilienza come counselling di gruppo, sessioni Team Up basate sul movimento e gruppi di supporto, registrando riduzioni significative di stress e traumi. Il sostegno si è esteso anche ai caregiver, con più di 80 beneficiari coinvolti in gruppi di resilienza, sessioni di sensibilizzazione e attività mirate al benessere e all'autocura;
- 90 famiglie vulnerabili sono state supportate attraverso sostegni economici d'emergenza, raggiungendo 465 persone e permettendo di soddisfare bisogni immediati in contesti di sfollamento e insicurezza. Inoltre, 30 famiglie altamente vulnerabili (177 persone, tra cui 16 persone con disabilità) hanno ricevuto quattro cicli di assistenza economica regolare.

SOMALIA

4.2.10 - PROGETTO: RISPOSTA NUTRIZIONALE INTEGRATA E COMUNITARIA PER PERSONE SFOLLATE, AFFETTE DA SICCITA'E CONFLITTI E COMUNITA' OSPITANTI IN SOMALILAND, SOMALIA

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Somalia

DURATA PROGETTO: 1° aprile 2025 - 31 marzo 2028

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 2.800.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Somalia, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 300.000.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Nel 2018, Save the Children ha lanciato la Global Malnutrition Initiative (GMI), una strategia di intervento nei due Paesi più colpiti dall'emergenza fame, Somalia e Kenya, che mira a fornire a questi Paesi strumenti concreti e sostenibili per essere autonomi nel contrasto efficace della malnutrizione di bambini con meno di 5 anni, soprattutto in futuri picchi di emergenza fame come quello attuale.

La Global Malnutrition Initiative è attiva in Somalia, nei distretti più vulnerabili di Gabiley e Farawayne (nel Somaliland) e di Mataban e di Beletweine (nella regione di Hirán).

L'obiettivo entro marzo 2028 del progetto è: assicurare nelle comunità target l'accesso ad assistenza sanitaria, a 214.303 tra bambine e bambini sotto i 5 anni e a 144.256 madri o donne in gravidanza o in fase di allattamento, potenziando i servizi sanitari di comunità.

Le principali attività del progetto sono:

- Implementazione di servizi integrati di salute e nutrizione attraverso l'approccio ICCM Plus in 74 villaggi hard-to-reach (37 in Hirán e 37 in Somaliland), tramite il coinvolgimento di 110 Female Health Workers (FHWs). Le attività includono screening nutrizionale, prevenzione e trattamento della malnutrizione acuta (SAM e MAM), gestione delle principali malattie dell'infanzia (polmonite, malaria, diarrea acuta) e invio tempestivo dei casi complicati alle strutture sanitarie di riferimento. Il programma mira a raggiungere 214.303 bambini sotto i cinque anni attraverso lo screening e a fornire trattamento nutrizionale a 13.320 bambini con malnutrizione acuta;
- Rafforzamento delle pratiche di Infant and Young Child Feeding in Emergencies (IYCF-E) attraverso servizi di counselling individuale e di gruppo, sensibilizzazione comunitaria e supporto psicosociale di base. L'intervento mira a migliorare le pratiche alimentari di 154.256 caregivers (144.256 donne – PLWs e 10.000 uomini) di bambini da 0 a 23 mesi e donne in gravidanza e in allattamento, anche attraverso la creazione di Mother to Mother e Father to Father Support Groups, con un approccio trasformativo di genere e di coinvolgimento dei padri;
- Formazione continua del personale comunitario con aggiornamenti su ICCM, nutrizione e identificazione precoce dei casi, incluso il referral;
- Fornitura di servizi sanitari e nutrizionali integrati per donne e bambini, inclusi servizi di prevenzione e cura, linkage con cliniche prenatali e postnatali, immunizzazione dei bambini 0–23 mesi, gestione delle malattie comuni dell'infanzia e identificazione, invio e follow up dei casi di violenza di genere (GBV) in coordinamento con i servizi di protezione. Il progetto mira a migliorare l'accesso e la copertura dei servizi sanitari essenziali per 18.000 donne in gravidanza e in allattamento e 18.000 bambini sotto i cinque anni, rafforzando il collegamento tra comunità e strutture sanitarie;
- Integrazione di ricerca operativa e apprendimento programmatico, finalizzata a

documentare l'efficacia, la qualità e la scalabilità dell'approccio ICCM Plus in contesti remoti. I risultati della ricerca informeranno l'adattamento continuo delle attività, il dialogo con le autorità sanitarie e l'advocacy per l'integrazione dell'approccio nei sistemi sanitari nazionali.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Espansa la copertura dei servizi in 74 siti ICCM/ICCM , con piena operatività del modello community-based e accesso ai servizi in aree remote e difficili da raggiungere;
- Oltre 60,400 bambini (6–59 mesi) sottoposti a screening nutrizionale a livello comunitario, rafforzando l'identificazione precoce della malnutrizione;
- Più di 28,500 bambini trattati per malattie comuni (di cui circa 68% polmonite), contribuendo a ridurre morbidità e complicanze a livello comunitario;
- Circa 3,400 bambini ammessi ai programmi nutrizionali (OTP/TSFP) per trattamento di SAM/MAM, con 29 casi SAM complicati e 111 casi con segni di pericolo riferiti alle strutture sanitarie;
- Rafforzata la qualità dei servizi attraverso 11 visite di supervisione strutturata, con mentoring on-the-job e supporto continuo a 110 FHWs e 20 promotori IYCF;
- Promosse pratiche nutrizionali migliorate: 3,469 donne (PLW) raggiunte con counselling individuale e quasi 14,000 persone sensibilizzate tramite sessioni IYCF;
- Migliorati i sistemi di monitoraggio e accountability, con introduzione di dashboard PMI, checklist di qualità (QBM) e 35 feedback raccolti e gestiti dalle comunità.

UGANDA

4.2.11 - PROGETTO: POTENZIARE LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA NELLE EMERGENZE ATTRAVERSO LEADERSHIP LOCALI

IN COLLABORAZIONE CON: Save the Children International in Uganda

PARTNER LOCALI: HADs e AWYAD

DURATA PROGETTO: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2027

BUDGET COMPLESSIVO: Euro 1.080.000

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025 al 31/12/2025; Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Uganda, organo implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2024 pari a Euro 214.177.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ

In Uganda, i rifugiati in fuga dalla violenza nella Repubblica Democratica del Congo continuano ad arrivare negli insediamenti di Nakivale e Kyangwali, spesso in condizioni di elevata vulnerabilità. In questo contesto, i servizi di protezione dell'infanzia sono sottoposti a forte pressione, in particolare per i minori non accompagnati, separati o a rischio.

Il progetto di localizzazione Child Protection in Emergency nasce in risposta ai bisogni immediati salvavita e di gestione dei casi dei bambini rifugiati, con particolare attenzione ai minori non accompagnati, separati e ad altri bambini a rischio. Il progetto sarà implementato in partnership con attori nazionali della protezione dell'infanzia, in particolare i partner locali HADs e AWYAD, rafforzandone ulteriormente le capacità nella gestione dei casi CPIE e nei servizi mobili di supporto psicosociale (PSS).

L'obiettivo del progetto è rispondere ai bisogni immediati salvavita e di gestione dei casi dei bambini rifugiati negli insediamenti di Nakivale e Kyangwali, rafforzando al contempo le capacità degli attori locali nell'ambito della Child Protection in Emergency (CPIE).

Le principali attività previste includono:

- Supporto alla gestione dei casi per bambini rifugiati, con particolare attenzione ai minori non accompagnati, separati e ad altri bambini a rischio;
- Erogazione di servizi mobili di supporto psicosociale (PSS);
- Rafforzamento delle capacità dei partner locali HADs e AWYAD sulla gestione dei casi CPIE;
- Identificazione e formazione di "localization champions" all'interno del country office;
- Sviluppo delle competenze dello staff (PDQ, PMs, Consortium Leads) su una gestione delle partnership inclusiva ed efficace.

I beneficiari previsti sono bambini rifugiati congolesi, sud sudanesi e sudanesi (0–17 anni) presenti negli insediamenti di Nakivale e Kyangwali. Per il 2025, il progetto raggiungerà 6.772 beneficiari diretti, di cui 3.723 bambini e 3.049 bambine, con particolare attenzione ai minori non accompagnati, separati e ad altri bambini a rischio.

Beneficeranno inoltre del progetto i partner locali e lo staff coinvolto, attraverso il rafforzamento delle capacità e delle competenze nella risposta CPIE. Nel periodo di riferimento del presente report (luglio –dicembre 2025), le principali attività e risultati sono stati:

- Supporto alla gestione dei casi: raggiunti 1.359 bambini (680 femmine, 679 maschi) attraverso servizi strutturati di case management. Realizzate visite domiciliari e follow up per 1.005 bambini, con accesso a servizi multisettoriali; 909 casi chiusi in modo sicuro, riducendo significativamente i rischi di protezione. Supportate inoltre 171 famiglie con beni essenziali (NFI) e facilitata la riunificazione di 6 minori non accompagnati;
- Erogazione di servizi PSS: raggiunti 5.297 bambini (2.853 femmine, 2.444 maschi) attraverso attività nei Child Friendly Spaces; 2.758 bambini hanno partecipato regolarmente a sessioni strutturate. Circa l'80% dei partecipanti ha mostrato miglioramenti in benessere psicosociale, capacità relazionali e gestione delle emozioni;
- Rafforzamento capacità partner locali (HADS e AWYAD): formati 13 operatori su CPIE case management e sistema CPIMS . Supportata la revisione dei caseload con chiusura di 329 casi (AWYAD) e 73 casi (HADS) non più eleggibili; migliorata la qualità della gestione dei casi e la capacità di reporting verso UNHCR e OPM;
- Formazione e supporto strutture comunitarie: coinvolti 100 para-social workers e 53 PSWs in sessioni di capacity building; identificati 307 casi tramite meccanismi comunitari, rafforzando l'accesso ai servizi per i bambini più vulnerabili;
- Identificazione e formazione "localization champions": selezionati e formati 20 Localization Champions (13 uomini, 7 donne) a livello di country office, con ruolo attivo nel promuovere l'agenda di localizzazione e il coinvolgimento degli attori locali;
- Sviluppo competenze staff su partnership: formati 29 membri dello staff (PDQ, PMS, Consortium Leads e funzioni di supporto) su gestione efficace e inclusiva delle partnership, rafforzando l'applicazione dei principi di qualità, gestione del rischio e approcci di localizzazione.

Tipo Spesa	Altre spese per attività di interesse generale	Importo	€2.800.000,3
------------	--	---------	--------------

Relazione Illustrativa

Si descrivono a seguire, i progetti realizzati in Italia da Save the Children Italia, che hanno ricevuto il contributo del 5 per mille A.F. 2024.

4.5.1 - PROGETTO: LIBERI DALL'INVISIBILITÀ

IN COLLABORAZIONE CON: Associazione I Tetti Colorati ETS, Diocesi di Ragusa
DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 405.451,19

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 182.837,71.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ

Il progetto Liberi dall'Invisibilità ha come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono nella Fascia Trasformata, in provincia di Ragusa. La Fascia Trasformata è una zona che si caratterizza per la presenza di minori e famiglie che vivono in condizioni di vita disagiate, spesso in stato di isolamento e marginalizzazione, esposti allo sfruttamento lavorativo e altre forme di abusi.

Nello specifico il progetto si propone di rimuovere gli ostacoli che impediscono a bambine/i, ragazze/i e alle loro famiglie di accedere ai diritti e a opportunità di crescita sane e migliorare la condizione di vita dei nuclei e dei bambine/i che vivono nella fascia trasformata.

Le attività si svolgono in due centri, denominati "Centri Orizzonti a Colori": il Centro Ragazzi, rivolto a bambine/i, adolescenti e neomaggioranni dai 6 ai 21 anni; ed il Centro Famiglie, rivolto a bambine/i dai 0 ai 6 anni e ai loro genitori, soprattutto madri. In entrambi i centri si svolgono diverse attività, tra cui: laboratori, supporto scolastico, sportello legale, attività ricreative, etc.

Le attività hanno come beneficiari diretti bambine/i e ragazze/i d'età compresa tra 0 e 21 anni, le loro famiglie (genitori, nonni e altri parenti), gli e le insegnanti coinvolti in percorsi di formazione e tutoraggio pedagogico sull'inclusione, e la comunità educante composta da dirigenti scolastici, educatori e altri professionisti del settore. Beneficiari indiretti sono la comunità locale e gli operatori sociali e sanitari appartenenti a diversi enti del territorio.

Nel secondo semestre 2025, da luglio a dicembre, le persone da raggiungere per un supporto individuale erano 450; le consulenze legali erano 40 e gli enti destinatari di azioni di advocacy erano 18. Sono stati, inoltre, programmati laboratori educativi e di empowerment rivolti sia a ragazze e ragazzi sia alle mamme frequentanti i centri, con una previsione di 70 beneficiari per il centro ragazzi e 30 mamme e 30 minori per il centro famiglie. Inoltre, il centro ragazzi doveva raggiungere con attività di supporto scolastico 60 minori.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) il progetto Liberi dall'Invisibilità ha proseguito le sue attività nella provincia di Ragusa, nella Fascia Trasformata. Sono state raggiunte complessivamente 823 persone, di cui 508 accompagnate individualmente attraverso un'attenta identificazione delle necessità specifiche. Delle restanti 317: 182 sono state raggiunte tramite eventi e attività rivolte alla comunità locale, 114 persone di 52 enti territoriali attraverso iniziative di advocacy e 19 docenti formati.

Tra le persone supportate, 125 sono state registrate nel periodo di riferimento e per ciascuna è stato elaborato un piano personalizzato, costruito in base ai bisogni e agli obiettivi emersi.

Lo sportello legale (anagrafico, amministrativo e giuridico) ha supportato 51 persone. Inoltre, si sono gestite 38 iscrizioni scolastiche di minori, realizzate grazie alla collaborazione tra i due centri attivi sul territorio.

Il Centro Famiglie ha supportato 298 persone nel periodo di riferimento, offrendo attività laboratoriali di empowerment, supporto alla relazione madre-figlio/a, orientamento legale e sanitario. Tra queste, 45 mamme e 56 minori di età compresa tra i 0 e i 6 anni hanno partecipato con continuità ai laboratori educativi, ricreativi e di rafforzamento delle competenze, mentre 30 minori hanno ricevuto una dote di prima necessità. Inoltre, 50 persone hanno beneficiato di interventi di sensibilizzazione e prevenzione sanitaria, acquisendo maggiore consapevolezza sui rischi e sulle modalità di tutela della salute.

Il Centro Ragazzi ha seguito individualmente 276 persone, di cui 75 adulti e 201 minori e giovani tra i 6 e i 21 anni, coinvolgendoli in un ampio ventaglio di attività. 108 persone (85 minori e 23 genitori) hanno partecipato a percorsi di supporto allo studio, orientamento scolastico e potenziamento della lingua italiana. I laboratori educativi e

ricreativi hanno coinvolto 72 partecipanti, e 8 giovani hanno intrapreso percorsi di orientamento e pianificazione professionalizzante.
Le attività svolte nei centri hanno avuto un impatto significativo nel contrastare l'isolamento, la marginalità e l'esclusione sociale che caratterizzano quotidianamente la Fascia Trasformata. Il coinvolgimento attivo dei minori e delle famiglie ha contribuito ad aprire uno spiraglio di speranza, offrendo prospettive concrete per un futuro diverso.

4.5.2 - PROGETTO: SPAZI MAMME ITALIA

IN COLLABORAZIONE CON: S.S. Pietro e Paolo Patroni di Roma - Società Cooperativa Sociale e di Lavoro, Associazione Pianoterra ETS, L'Orsa Maggiore Cooperativa Sociale ETS, Mama Happy - Centro Servizi Famiglie Accoglienti APS, Laboratorio Zen Insieme ETS, Cooperativa Sociale Vides-Main, Mitades Cooperativa Sociale, Civitas Solis APS, Antropos Cooperativa Sociale Onlus, UISP Comitato Territoriale Sassari APS, Centro Sportivo Italiano - Comitato Territoriale Di Catania APS, Starlight Genova ASD APS

DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 832.959,73

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 443.391,63.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Spazio Mamme nasce per contrastare la povertà minorile e prevenire il fenomeno della povertà educativa supportando le famiglie con figli tra zero e sei anni che vivono una situazione di difficoltà.

In Italia, le famiglie in condizioni di fragilità sono ancora moltissime: secondo l'Istat oltre un quinto della popolazione è a rischio di povertà; sono in povertà assoluta 2 milioni e 200 mila famiglie, l'8,4% del totale, e le più esposte a povertà assoluta sono le famiglie con minori, le famiglie giovani con figli, le famiglie nel Mezzogiorno e quelle composte da soli stranieri. La povertà infantile ha conseguenze che possono essere molto gravi nello sviluppo dei bambini, che possono includere difficoltà nell'accesso all'istruzione, alla salute e a un'alimentazione adeguata, e pesano ancora di più tra i più piccoli, gli under 6, bambine e bambini che spesso sfuggono allo sguardo sociale in quanto non ancora in età da scuola dell'obbligo. Per questo, agire precocemente è fondamentale per ridurre gli effetti della povertà - le disuguaglianze si innestano già da piccolissimi e sono difficili da sradicare: supportare le famiglie nei primi anni può fare la differenza per garantire che tutte le bambine e tutti i bambini crescendo abbiano davvero pari accesso alle opportunità, a prescindere dal loro contesto di provenienza. Lo Spazio Mamme è un luogo progettato perché tutte le famiglie possano accedervi gratuitamente e in libertà, dove le bambine e i bambini possono vivere esperienze ludiche, educative e di socialità di qualità e dove i loro genitori possono (ri)costruire una rete di supporto, confrontarsi con gli altri e condividere la propria esperienza con personale qualificato in un ambiente accogliente e non giudicante. Obiettivo di Spazio Mamme è di combattere la povertà minorile promuovendo misure di contrasto adeguate e rafforzando i sistemi territoriali di riferimento per l'infanzia e l'adolescenza.

Per l'anno 2025 avevamo previsto di raggiungere circa 600 nuclei famigliari attraverso le nostre attività (600 genitori e 600 minori).

In tutti i territori dove opera, lo Spazio Mamme struttura azioni, attività e servizi per rispondere al fabbisogno diversificato e complesso delle famiglie che cercano supporto. L'attività degli Spazi Mamme può variare a diversa delle risorse e delle competenze di ogni progetto territoriale, ma in generale, la sua azione si articola in sei macro-attività:

1. Interventi educativi per la prima infanzia, realizzate dentro e fuori lo Spazio Mamme;
 2. Interventi di supporto alla genitorialità, dall'accoglienza all'orientamento, la consulenza e l'accompagnamento dei nuclei più fragili;
 3. Interventi di empowerment, supporto all'autonomia, formazione e orientamento al lavoro realizzati soprattutto per le donne a rischio di esclusione e marginalità sociale;
 4. Interventi per sostenere la responsabilità dei genitori;
 5. Interventi di presa in carico o accompagnamento integrato delle famiglie realizzato insieme agli altri servizi del territorio, per le famiglie in particolari condizioni di fragilità;
 6. Interventi per supportare lo sviluppo di sistemi territoriali di presa in carico integrata – ovvero per creare quel dispositivo sociale che chiamiamo “comunità di cura”.
- Realizzare comunità di cura sensibili, che promuovano l'approccio precoce del supporto alle famiglie e che prevengano l'insorgere delle disuguaglianze già da piccolissimi è il

cambiamento strutturale per il quale lavoriamo con Spazio Mamme.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) il programma ha accolto 1.300 minori e 837 genitori.

A seguire, una breve descrizione dei contesti territoriali dove operano i singoli interventi.

FOCUS SPAZIO MAMME MILANO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Mitades Cooperativa Sociale.

Dal 2015 Spazio Mamme si trova in "piazzetta Capuana", luogo che è sempre stato un riferimento territoriale per la presenza nel tempo di servizi al territorio (caf, sportello MM) e del terzo settore. Da settembre 2025 inoltre, nello Spazio Mamme abita anche il Punto Luce del nuovo hub nel quartiere gallaratese, garantendo due spazi a misura dei più piccoli e dei loro genitori in un municipio che ne ha fortemente bisogno.

La specificità dello Spazio Mamme milanese nel lavoro materno-infantile è una peculiarità che lo contraddistingue, essendo uno dei pochi spazi nel quartiere ad avere servizi diversificati per la gravidanza e la prima infanzia, in rete con pediatri, consultori familiari e servizi educativi pubblici e privati della zona.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo Spazio Mamme ha accolto 65 minori e 102 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME TORINO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Cooperativa Sociale Vides-Main.

Lo Spazio Mamme si colloca nella Circoscrizione n. 5 di Torino, in particolare nel quartiere Lucento-Vallette, area in cui il Vides Main opera stabilmente da oltre 30 anni. Il contesto urbano è caratterizzato da una forte presenza di edilizia popolare e da una carenza di spazi di socializzazione, a cui si associano numerose criticità sociali: elevata concentrazione di nuclei monoparentali, disoccupazione e dipendenza sociale, dispersione scolastica, fenomeni di microcriminalità, bassi livelli di scolarizzazione e problematiche sanitarie, spesso croniche, aggravate dal limitato accesso alle cure preventive.

In questo contesto complesso e multifattoriale, lo Spazio Mamme risponde alla necessità di attivare interventi integrati capaci di rispondere ai bisogni materiali, educativi e sociosanitari, attraverso una costante lettura delle esigenze del territorio e dei nuclei familiari. Il lavoro sociale e educativo, fin dalla prima infanzia, assume una funzione preventiva, orientata non solo alla risposta al bisogno, ma anche alla promozione della socialità e della partecipazione attiva, attraverso iniziative ludiche, culturali, artistiche e di cittadinanza attiva. Lo Spazio Mamme alle vallette rappresenta un presidio educativo e sociale stabile e radicato, capace di intercettare bisogni emergenti e di costruire percorsi di inclusione, integrazione e partecipazione alla vita comunitaria.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 63 minori e 194 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME ROMA QUARTIERE TORRE MAURA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Antropos Cooperativa Sociale Onlus.

Lo Spazio Mamme di Roma Torre Maura si trova nel VI municipio. Il VI municipio è tra i più giovani municipi di Roma ma anche tra i più estesi di Roma e per questa ragione con una territorialità molto diversificata. Torre Maura è un quartiere con un'impronta decisamente multiculturale, una periferia molto popolosa.

Lo SM si trova alle spalle di un grosso complesso di case di edilizia popolare. Al suo interno, convivono nuclei familiari di origine e provenienza molto differenti, molti monoparentali e per la maggior parte monoreddito o con situazioni economiche molto precarie. Negli ultimi anni si è registrato un aumento della povertà materiale e educativa che ha modificato o reso ancora più sensibili le fragilità preesistenti, come ad esempio quelle legate a patologie o neurodivergenze e al disagio abitativo.

Il tema dell'abbandono e/o assenza di strutture e spazi per la collettività è un tema molto forte all'interno del quartiere. Infatti, la maggior parte delle strutture ed impianti sportivi, aree verdi, cinema, destinati non soltanto ai giovani ma alla collettività interna, all'aggregazione giovanile e alla socializzazione sono pressoché assenti o se presenti completamente privi di manutenzione o, ancora, difficilmente raggiungibili. Lo Spazio Mamme rappresenta quindi uno dei pochi spazi belli, sicuri ed accessibili alle famiglie del quartiere, un progetto che lavora in modo integrato con i servizi sociali del municipio, le scuole dell'infanzia e le altre organizzazioni del terzo settore, spesso anche mettendo a disposizione i propri spazi.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 27 minori e 48 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME ROMA QUARTIERE PONTE DI NONA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner S.S. Pietro e Paolo Patroni di Roma - Società Cooperativa Sociale e di Lavoro.

Lo Spazio Mamme si colloca nel territorio di Ponte di Nona Vecchio, nel Municipio VI – Roma delle Torri, all'interno dell'area delle case popolari, un contesto che continua a presentare criticità rilevanti sul piano economico, sociale e culturale. Si tratta di un'area storicamente segnata da fragilità strutturali. I servizi essenziali sono pochi: è presente una sola farmacia e un piccolo centro commerciale, mancano presidi sanitari adeguati, ambulatori e consultori. Gli spazi pubblici e di aggregazione sono scarsi e spesso inutilizzabili: le aree gioco per bambini sono insufficienti e inadeguate, il parco antistante lo Spazio Mamme è da tempo non praticabile, mancano luoghi pensati per l'incontro, la socialità, la cultura e lo sport. Anche la rete educativa, pur presente, fatica a rispondere alla crescente domanda legata all'aumento demografico del quartiere.

Qui lo Spazio Mamme continua a sostenere le famiglie che vivono in contesti periferici ad alto rischio di emarginazione, attraverso percorsi personalizzati di inclusione e accompagnamento alla genitorialità. L'obiettivo è rafforzare le competenze educative, sostenere il benessere emotivo e promuovere l'empowerment di mamme e papà, affinché possano riconoscersi non solo come destinatari di interventi, ma come risorsa attiva per sé stessi, per i propri figli e per la comunità.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 16 minori e 27 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME NAPOLI CENTRO STORICO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Associazione Pianoterra ETS.

A differenza degli altri spazi, per lo più collocati in periferia, lo Spazio Mamme di Napoli si colloca nel centro storico della città e interessa un territorio vasto, che va dai Quartieri Spagnoli alla Stazione Centrale inglobando la zona del Porto e di Forcella. Il contesto nel quale è inserito il progetto Spazio Mamme, pur mantenendo alcune costanti, si è profondamente modificato nel corso degli ultimi anni, con un impatto socioeconomico importante, che genera profitti a favore di pochi mentre la città continua a soffrire di enormi criticità in termini di servizi, percorsi di cittadinanza e legami territoriali. Chi soffre maggiormente queste criticità sono i genitori di bimbi piccoli che si sentono isolati e privi di punti di riferimento e sempre più schiacciati dalle difficoltà economiche e, nei casi più fragili, dalla conciliazione dei tempi vita-lavoro.

In questo panorama, Spazio Mamme si configura come un luogo aperto, accessibile per tutti, raggiungibile anche per quelle famiglie che con maggiore fatica accedrebbero ai servizi territoriali preposti alla cura e all'accompagnamento, un luogo per bambini e famiglie che offra gratuitamente servizi ad alta densità educativa e programmi di sostegno materiale (in un'ottica decompressiva), psicologico, sociale, di mediazione linguistico-culturale e di orientamento.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 42 minori e 34 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME NAPOLI SOCCAVO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner L'Orsa Maggiore Cooperativa Sociale ETS.

Il secondo Spazio Mamme napoletano si trova in un territorio molto differente dal primo, a ovest della città, nella Municipalità 9, composta dai quartieri di Soccavo e Pianura. La Municipalità 9 è un'area complessa che negli ultimi anni sta attraversando fasi di sviluppo e di consolidamento, con indicatori generali migliori rispetto ad altre zone fragili di Napoli, ma che necessita comunque di interventi mirati per migliorare la qualità della vita, potenziare i servizi e affrontare le specificità socioeconomiche dei suoi quartieri. In questo contesto, le vulnerabilità che riscontriamo più frequentemente nelle famiglie che si rivolgono allo Spazio Mamme sono: una condizione socialmente, economicamente e culturalmente deprivata, che si protrae da generazioni; un forte squilibrio nella gestione del carico di cura, tutto sulle spalle delle madri, che dopo la nascita dei figli perdono molto della loro autonomia e faticano a rientrare nel mercato del lavoro o della formazione; un aumento territoriale di gravidanze precoci, molto spesso non programmate, che si inseriscono in contesti familiari multiproblematici. Per questo realizziamo attività per la valorizzazione delle competenze dei genitori, attività di community building per le madri basate su ascolto e reciprocità e attività educative dirette a tutto il nucleo familiare.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 29 minori e 34 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME BARI

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Mama Happy - Centro Servizi Famiglie Accoglienti APS.

Lo Spazio Mamme Bari è collocato all'interno del borgo antico della città di Bari, nello specifico nel quartiere di San Nicola, chiamato da sempre Barivecchia. All'interno del quartiere di San Nicola in molti nuclei familiari la delinquenza minorile è un fenomeno diffuso. Inoltre, essendo un quartiere chiuso al traffico, le bambine e i bambini, anche molto piccoli, trascorrono molto del loro tempo fuori casa presentando un alto livello di autonomia che a volte incide sull'assenza del ruolo genitoriale esclusivo. Il quartiere, infatti, è percepito dalla popolazione come un grande villaggio entro cui sentirsi al sicuro e in cui ciascuno sorveglia e tutela anche i figli degli altri. Queste specifiche criticità hanno fatto emergere, già da diversi anni, la necessità di strutturare interventi mirati a sviluppare una genitorialità responsiva e contenitori educativi volti a prevenire e intervenire sulle diverse situazioni di disagio socioeducativo attraverso l'intervento integrato di più realtà territoriali, sia pubbliche che private. Lo SM di Bari ha una solida rete con i servizi e le scuole della zona, per un intervento di supporto alle famiglie a 360°.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 127 minori e 82 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME PALERMO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Laboratorio Zen Insieme ETS.

Nel contesto dove è situato lo Spazio Mamme, nel quartiere Zen 2 di Palermo, la povertà ha un carattere familiare e spesso le risorse a disposizione non sono sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i membri del nucleo familiare. Parallelamente, l'impoverimento dell'intero nucleo porta molti genitori ad una progressiva perdita di fiducia nelle proprie capacità, a vedere restringersi la rete di relazioni sociali e ad aumentare l'incapacità di esprimersi e far valere il proprio punto di vista, fino ai casi più estremi di grave depressione. Di fronte a tale quadro diventa essenziale sostenere le famiglie che vivono in contesti periferici, privi di servizi e ad alto rischio di emarginazione e di esclusione sociale mediante percorsi personalizzati di inclusione volti ad accompagnarli nella crescita e nella cura dei propri figli e delle proprie figlie, favorendo l'empowerment delle mamme e dei papà e la loro capacità di essere risorsa per gli altri. Quindi risulta necessario promuovere due tipologie di intervento parallele ed integrate: la prima rivolta ai genitori e tesa a rafforzare il loro ruolo di educatori, sostenendoli nella affermazione delle loro capacità; l'altra volta a garantire a bambine e bambini appartenenti alla fascia 0-6, di avere a disposizione gli strumenti adeguati ad ogni fase della loro crescita, promuovendo l'inclusione di chi vive una situazione di marginalità.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 418 minori e 35 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME BRINDISI

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner S.S. Pietro e Paolo Patroni di Roma - Società Cooperativa Sociale e di Lavoro.

Nel 2025, Brindisi continua a essere una città con un forte contrasto tra aree centrali più sviluppate e zone più periferiche che faticano a colmare il divario socioeconomico, tra cui il quartiere Perrino, dove sorge l'HUB di Save the Children. Tra le difficoltà educative e sociali che le famiglie del quartiere affrontano quotidianamente, un tema centrale riguarda la salute di bambine e bambini 0-6 anni. Nel 2025 è stato notato un aumento dei disturbi cognitivi, comportamentali e del linguaggio, che richiedono interventi precoci. Tuttavia, l'accesso a servizi sanitari adeguati, come visite specialistiche, logopedia e neuropsichiatria infantile, continua a essere un problema a causa delle lunghe liste d'attesa. Questo fenomeno riguarda soprattutto le famiglie a basso reddito, che non possono permettersi soluzioni private.

La crescente domanda di servizi e la difficoltà di risposta del sistema sanitario pubblico sono temi che Spazio Mamme Brindisi sta cercando di affrontare direttamente, collaborando sempre di più con i servizi ASL per garantire un miglior accesso alle prestazioni sanitarie per i bambini e le famiglie vulnerabili. L'apertura dell'ASL per l'implementazione di percorsi specifici con i figli rappresenta un'opportunità importante per il progetto, che potrà così essere più vicino alle famiglie, offrendo loro supporto più diretto e tempestivo.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto

180 minori e 70 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME GENOVA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Starlight Genova ASD APS.

Nel corso del 2025 lo Spazio Mamme ha ampliato e reso più strutturata la propria azione, dimostrando come interventi a bassa soglia, continuativi e fondati sulla relazione siano in grado di produrre esiti concreti in termini di accesso ai servizi, autonomia delle famiglie e costruzione di fiducia.

I corsi di italiano per genitori stranieri hanno ottenuto risultati particolarmente positivi, con una buona continuità di frequenza e ricadute tangibili sull'autonomia linguistica, sull'accesso ai servizi e sul rapporto scuola-famiglia. L'apprendimento della lingua si è confermato una leva fondamentale non solo educativa, ma sociale e relazionale.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 99 minori e 83 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME SASSARI

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner UISP Comitato Territoriale Sassari APS.

Nel complesso, nel 2025 Sassari presenta una significativa asimmetria tra una domanda potenziale in progressiva diminuzione, determinata dalla denatalità e dall'invecchiamento, e una rete di servizi educativi 0-6 solida e capillare ma che si inserisce in un contesto demografico e socioeconomico fragile, segnato da precarietà lavorativa, incremento del costo della vita e criticità abitative. Questa situazione impone una riflessione strategica sulla sostenibilità nel medio-lungo periodo, sulla modulazione dell'offerta in funzione dei bisogni emergenti e sull'equità di accesso.

I servizi per l'infanzia e gli interventi di sostegno alla genitorialità assumono così una valenza che va oltre la risposta ai bisogni di cura: essi rappresentano una leva fondamentale di prevenzione della povertà educativa, di contrasto all'emarginazione e di promozione del benessere dei bambini e delle loro famiglie, in un territorio attraversato da profonde trasformazioni demografiche e sociali. Lo SM, ospitato in una ex scuola di quartiere mai riqualificata, ormai da anni riempie questo gap, organizzando un'ampia gamma di attività educative e di socializzazione, sia attività a supporto della genitorialità – sia all'interno dello Spazio che presso la scuola San Donato.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 57 minori e 54 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME CATANIA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Centro Sportivo Italiano - Comitato Territoriale di Catania APS.

Lo Spazio Mamme si trova nella municipalità di San Giovanni Galermo, situata nella zona nord-est della città, una delle aree più in difficoltà dal punto di vista socioeconomico e più carente di spazi aggregativi educativi per le bambine e i bambini, nonostante questa sia anche la zona della città con numero maggiore di minori. Lo scollamento socioculturale, aggravato negli ultimi due anni da un generale impoverimento della popolazione, ha ulteriormente acuito il disagio sociale e la condizione di marginalità dei bambini del quartiere: sono loro a pagare il prezzo più alto della crisi, trascurati e lasciati da parte da logiche "a misura di adulto".

È per questo che lo SM lavora per sensibilizzare i genitori sull'importanza dell'educazione precoce come strumento per ridurre le disuguaglianze e creare opportunità per i loro figli. Allo stesso tempo lo SM orienta le donne – che sono il 90% degli adulti che frequentano lo spazio – verso opportunità lavorative o esperienze professionalizzanti, raccogliendone i bisogni e cercando di trovare insieme al resto della comunità di cura risposte adeguate alle necessità delle loro famiglie.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 83 minori e 22 adulti.

FOCUS SPAZIO MAMME SAN LUCA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Civitas Solis APS.

Il progetto si sviluppa nel Comune di San Luca, territorio dell'entroterra jonico aspromontano della Città Metropolitana di Reggio Calabria, caratterizzato da condizioni strutturali di fragilità sociale, economica ed educativa che incidono in modo significativo sulle opportunità di crescita dei bambini e sul benessere delle famiglie. Il contesto locale è segnato da una persistente carenza di servizi educativi, sociosanitari e di supporto alla genitorialità, in particolare per la fascia della primissima infanzia, con un conseguente elevato rischio di esclusione sociale e povertà educativa.

In questo contesto, lo Spazio Mamme di San Luca rappresenta uno dei pochi luoghi

strutturati in grado di intercettare precocemente i bisogni delle famiglie, costruire relazioni di fiducia continuative e offrire opportunità educative non formali di qualità per i bambini, nonché azioni di supporto, accompagnamento e orientamento per i genitori. Il progetto si configura come un presidio strategico per il rafforzamento della resilienza familiare, la promozione del protagonismo delle donne e il miglioramento dell'accesso alle opportunità educative e ai servizi del territorio. Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) lo SM ha accolto 94 minori e 52 adulti.

4.5.3 - PROGETTO: FIOCCHI IN OSPEDALE NETWORK

IN COLLABORAZIONE CON: APS Il Melograno - Centro Informazione Maternità E Nascita, Associazione Pianoterra ETS, Fondazione Archè - ETS; Associazione Asinitas APS; Orizzonte - Società Cooperativa Sociale; UISP Comitato Territoriale Sassari APS; Cooperativa Sociale Vides-Main; Polo 9 Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale; Mitades Cooperativa Sociale

DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 471.485,60

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 242.943,14.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Fiocchi in Ospedale, promosso e finanziato da Save the Children dal 2012, interviene nel periodo della gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita con l'obiettivo di sostenere il benessere di bambine e bambini attraverso il rafforzamento delle competenze genitoriali e il supporto alle famiglie. Il programma si sviluppa in collaborazione con strutture ospedaliere e servizi territoriali, promuovendo un approccio integrato e multidisciplinare. In un contesto nazionale caratterizzato dalla contrazione delle nascite e dall'aumento della povertà tra le famiglie con minori, l'intervento risponde a bisogni complessi legati a condizioni di precarietà socioeconomica, isolamento sociale, incertezza lavorativa e disomogeneità nell'accesso ai servizi. In tale scenario, Fiocchi in Ospedale si propone di rafforzare i sistemi locali nei settori della salute, dell'educazione, della protezione e dell'inclusione sociale, garantendo un accesso equo a informazioni, servizi e opportunità di supporto.

Presente in 12 strutture ospedaliere distribuite in diverse città italiane (Torino, Milano, Roma, Napoli, Ancona, Pescara, Bari, Brindisi e Sassari), Fiocchi in Ospedale contribuisce alla costruzione di reti territoriali efficaci a sostegno delle famiglie nei percorsi perinatali.

Nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025), il programma Fiocchi in Ospedale ha rafforzato significativamente le proprie attività di outreach, il consolidamento delle reti territoriali e l'intervento diretto sulle situazioni di maggiore vulnerabilità, contribuendo all'ampliamento della platea di beneficiari e al rafforzamento dei sistemi locali di supporto alla genitorialità nei primi 1000 giorni di vita.

Le azioni di outreach, realizzate attraverso open day, attività di comunicazione e diffusione di materiali informativi in luoghi ad alta frequentazione nel periodo perinatale (consultori, ambulatori ginecologici, farmacie e servizi ospedalieri), hanno consentito di entrare in contatto con oltre 3.000 adulti di riferimento, tra genitori, nonni e caregiver.

Parallelamente, è stata ulteriormente intensificata l'attività di costruzione e attivazione di reti territoriali multidisciplinari, coinvolgendo servizi educativi, sanitari e socioassistenziali. In diverse città, in particolare Milano, Bari, Pescara e Roma, si è registrato un significativo rafforzamento delle collaborazioni locali, anche grazie alla formalizzazione di sei nuovi protocolli di intesa.

Un importante incremento ha riguardato, inoltre, gli interventi domiciliari: 88 famiglie in condizioni di fragilità socioeconomica o a rischio di violenza domestica hanno beneficiato di un supporto continuativo socioeducativo e psicosociale, in integrazione con i servizi sociali e sociosanitari del territorio. Infine, il Programma è stato coinvolto nella coprogettazione del modello Primi Passi, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione 2024-2027. Tale iniziativa mira a trasferire pratiche integrate di presa in carico sociosanitaria in 80 Ambiti Territoriali Sociali, valorizzando l'esperienza di Fiocchi in Ospedale nello sviluppo di modelli di intervento multidisciplinari, proattivi e centrati sui bisogni delle famiglie. Nel periodo luglio - dicembre 2025, sono stati accolti 926 adulti e 531 minori, consolidando l'impegno a favore della tutela dei diritti dell'infanzia e del benessere

familiare, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore vulnerabilità.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER L'OSPEDALE SAN PAOLO E AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO - BARI

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner APS Il Melograno - Centro Informazione Maternità E Nascita

Il focus del progetto nel periodo luglio-dicembre 2025 è stato di contribuire al rafforzamento del sistema territoriale 0-6 della Città di Bari, all'interno del quale sono attive collaborazioni orizzontali con tutti gli altri progetti di Save the Children (Polo 1000 giorni, Fiocchi San Paolo e Spazio Mamme) e con numerose realtà dell'amministrazione locale e regionale. Il progetto, inoltre, ha acquisito un'esperienza peculiare nella realizzazione di azioni di home visiting integrato ostetrico e socioeducativo, dal momento che dispone di entrambe le competenze.

Per il progetto presso l'Ospedale San Paolo, vista la grande prossimità territoriale, l'intervento ha dato vita a un ponte attivo tra le famiglie che partoriscono all'ospedale San Paolo e il Polo 1000 giorni situato a poche centinaia di metri, per garantire continuità di cura e relazione, oltre che servizi integrati ad ampio raggio e un supporto educativo di qualità. Il progetto nel periodo di riferimento del presente report (luglio-dicembre 2025) ha raggiunto 83 adulti e 65 minori e ha svolto 30 attività di home visiting.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER L'AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "ANTONIO CARDARELLI" - NAPOLI

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Associazione Pianoterra ETS. La specificità dell'ospedale Cardarelli nell'alto rischio ostetrico e la forte extraterritorialità generano un'utenza molto eterogenea per provenienza e condizioni socioeconomiche. Molte famiglie vivono fragilità emotive e materiali legate a gravidanze difficili, alla separazione dal neonato durante la degenza in terapia intensiva neonatale (TIN) e a percorsi di cura complessi. Il progetto Fiocchi in Ospedale opera parallelamente anche nel centro storico di Napoli, rivolgendosi a neo-famiglie italiane e straniere caratterizzate da precarietà abitativa, instabilità lavorativa, assenza di permesso di soggiorno e difficoltà di accesso ai servizi. Fondamentale è quindi l'attivazione della rete territoriale – consultori, CSST, pediatri, enti del terzo settore – per garantire interventi integrati e opportunità di benessere.

Fiocchi in Ospedale opera presso l'ospedale Cardarelli e nel centro storico di Napoli all'interno della sede istituzionale, e si misura con un'utenza fragile e diversificata per condizioni socioeconomiche e sanitarie. Le famiglie affrontano gravidanze difficili, separazioni neonatali e ostacoli nell'accesso ai servizi, aggravati da carenze strutturali territoriali (consultori, pediatri, nidi).

Il progetto interviene offrendo sostegno alla genitorialità, supporto all'allattamento, ascolto psicologico, mediazione culturale e accompagnamento ai servizi sanitari e amministrativi, rafforzando al contempo la rete territoriale. Nel periodo luglio - dicembre 2025, il progetto è stato protagonista della coprogettazione di un nuovo spazio di accoglienza e animazione sociale nel quartiere Spaccanapoli, dove andranno ad operare dalla metà del 2026 anche le operatrici di Fiocchi in Ospedale per attività di supporto a gruppi di genitori e incontri con esperti.

Nel periodo luglio - dicembre 2025, sono stati raggiunti 127 adulti e 78 minori, con 70 interventi di accompagnamento rivolti in particolare a famiglie straniere.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER L'AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI – ROMA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Fondazione Archè - ETS. L'Ospedale San Camillo è il quinto ospedale per numero di nascite della Città di Roma ed uno dei più importanti centri nascita della Regione Lazio. Il numero di nascite complessivo del 2024 arriva alle circa 1.660 unità. Il bacino di utenza che accede in Ospedale è molto ampio, dal punto di vista territoriale comprende gran parte di Roma Sud fino nelle province di Latina. Vi è anche un'affluenza specifica dal campo Rom Candoni per via della vicinanza geografica. Inoltre, sono prese in carico le nascite da mamme con infezione da HIV in base ad uno specifico protocollo con l'IRCCS Spallanzani. La Terapia Intensiva Neonatale è dunque riferimento per un territorio molto ampio.

Poiché nei LEA del Dipartimento c'è Ambulatorio di Consulenza Familiare Neonatale, il focus di interesse del progetto Fiocchi in Ospedale per il periodo considerato è stato l'interazione costante con l'Ambulatorio che è stato il principale interlocutore per le prese in carico di riferimento ai diversi reparti (Terapia Intensiva Neonatale; Nido,

ginecologia; pediatria; ecc.). Il progetto ha rappresentato il punto di riferimento per tutte le famiglie in condizioni di fragilità socioeconomica per le quali andava attivato un sussidio di integrazione al reddito, o per le famiglie di lingua straniera per le quali occorreva supporto nelle pratiche di regolarizzazione e/o richiesta asilo. Molto intensa è stata poi l'attività di accompagnamento integrato delle famiglie provenienti dal campo Rom, che avevano necessità di essere seguite dai servizi sociali.

Il progetto nel periodo luglio - dicembre 2025 ha raggiunto 181 adulti e 75 minori.
FOCUS DELL'INTERVENTO PER L'OSPEDALE MACEDONIO MELLONI - ASST FATEBENEFRATELLI SACCO – MILANO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Fondazione Archè - ETS. Storicamente il progetto ha operato nell'area del Municipio 8 di Milano, in particolare del quartiere di Quarto Oggiaro nella periferia nord della città dove si colloca l'ospedale Sacco. Successivamente, il campo di intervento del progetto Fiocchi si è esteso all'ospedale Macedonio Melloni, in zona 4, nel quadrante orientale della città, che raggiunge circa 1.000 parti all'anno, contro i poco meno di 500 dell'Ospedale Sacco (nel 2025 la maternità del Sacco è stata messa in chiusura). Presso l'ospedale Melloni il progetto opera in sinergia con i servizi sociali ospedalieri e ha un punto di appoggio presso il CUP. Recentemente, l'azione del progetto è stata inserita in via ufficiale all'interno di una convenzione aziendale più ampia, dove si prevede di collaborare, oltre che con i presidi ospedalieri Sacco e Melloni, anche con l'Ospedale dei bambini Vittore Buzzi, anch'esso situato in zona 8, che ha anche un grande centro nascita (e che probabilmente erediterà il centro nascita del Sacco) e i 13 consultori di pertinenza dell'ASST. Il progetto nel periodo luglio - dicembre 2025 ha raggiunto 14 adulti e 12 minori. In considerazione del nuovo accordo con l'ASST Fatebenefratelli Sacco, sono state ampliate le relazioni di rete con tutti i 13 consultori familiari dell'azienda.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER L'OSPEDALE MADRE GIUSEPPINA VANNINI - ROMA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Associazione Asinitas APS. Il Municipio V è uno dei municipi con il più alto tasso di povertà nella città di Roma. Inoltre, con 42.956 presenze di persone di origine straniera su 246 mila abitanti, è il secondo tra i Municipi a più alta concentrazione di popolazione immigrata (circa il 19%). Questa situazione rende conto di come una grande comunità immigrata venga ad inserirsi in un contesto già caratterizzato da disagio e povertà anche tra la popolazione italiana. Il focus del progetto per il periodo considerato è stato la coprogettazione di una rete di riferimento per la città di Roma a supporto delle famiglie di origine straniera, compatibilmente con l'ampiezza del territorio di riferimento, che identifichi alcuni poli-antenne di riferimento per ciascun Municipio. Nel periodo considerato, il progetto si è concentrato su attività di formazione e accompagnamento alla nascita di donne straniere con una attenzione specifica al "linguaggio perinatale" (parole e contesti); formazione di mamme peer che possano, a loro volta, dedicarsi all'animazione di gruppi e alla promozione di counselling e mediazione linguistica; e, per finire, azioni di tipo domiciliare, per ridurre l'isolamento soprattutto di neomamme con scarse reti relazionali e scarse competenze linguistiche. Nel periodo luglio - dicembre 2025 sono stati accolti 59 adulti e 30 minori.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER CLINICHE SAN PIETRO - AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI - SASSARI

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner UISP Comitato Territoriale Sassari APS.

Il focus del progetto nel periodo considerato, è stato l'avvio della costituzione di un vero e proprio sistema di accompagnamento 0-6, a stretto contatto con il progetto Spazio Mamme, valorizzando gli spazi fisici che SM mette a disposizione e offrendo in modo periodico e sistematico uno sportello 1000 giorni di informazione supporto burocratico e orientamento, all'interno dello SM nei locali del quartiere Lattedolce; inoltre il progetto ha proseguito la sua azione di supporto domiciliare per la definizione e il perfezionamento di pratiche burocratiche (iscrizione al SSN, assegnazione del PLS, rinnovo documenti di identità e soggiorno, ecc.) e di sostegno all'allattamento, anche attraverso il supporto della figura di doula che collabora stabilmente con il team di progetto.

Infine, il progetto ha proseguito l'ottima collaborazione con le Cliniche San Pietro e lo spazio accogliente di cui dispone presso l'ospedale, oltre la flessibilità di accesso che l'ospedale garantisce alle operatrici, proprio per permettere loro di svolgere un'azione anche a richiesta per situazioni di particolare criticità.

Nel periodo luglio - dicembre 2025, il progetto ha accolto 172 adulti e 59 minori.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER IL PRESIDIO OSPEDALIERO "SANTO SPIRITO" - PESCARA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Orizzonte - Società Cooperativa Sociale

Il focus del progetto per il periodo considerato è stato l'avvio di una sperimentazione riguardante interventi di home visiting specialistici perché inseriti nelle competenze del partner certificate nell'ambito delle linee guida CISMAI per la prevenzione del maltrattamento attraverso l'Home visiting. Inoltre, in sinergia con il coordinamento pedagogico di Montesilvano (PE) è proseguita la collaborazione con il coordinamento pedagogico di Montesilvano costituito nel 2023 e, in particolare, con i 3 Poli per l'infanzia avviati a fine 2025.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 165 adulti e 120 minori, e ha realizzato 10 percorsi di home visiting per la prevenzione della violenza intrafamiliare.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER L'ASL CITTÀ DI TORINO E OSPEDALE MARIA VITTORIA – AMEDEO DI SAVOIA - TORINO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Cooperativa Sociale Vides-Main Il progetto Fiocchi in Ospedale, presso l'Ospedale Maria Vittoria e l'ospedale Martini dell'ASL Città di Torino, ha come bacino di utenza per le donne in gravidanza non solo i quartieri di Torino Nord – Borgo Vittoria, Lucento e Vallette, in cui si trovano la sede di VIDES Main e Spazio Mamme, ma anche una parte significativa dell'area centrale della città, comprendente i quartieri di Barriera di Milano, Aurora e Porta Palazzo.

Si tratta di zone molto popolate che concentrano un'elevata presenza di famiglie straniere provenienti da diversi Paesi, spesso caratterizzate da situazioni di disagio socioeconomico e fragilità conclamate. Le famiglie che accedono all'Ospedale Maria Vittoria appartengono frequentemente a contesti di basso reddito, con condizioni di precarietà abitativa e reti di supporto limitate. Negli ultimi anni si è inoltre intensificato il lavoro di segnalazione da parte dei consultori familiari e del Servizio Sociale Ospedaliero, che intercettano precocemente le situazioni di maggiore vulnerabilità e orientano le donne in gravidanza verso il progetto, rafforzando così una presa in carico integrata tra ospedale e territorio. In questo contesto, nel periodo considerato, il progetto è intervenuto per garantire supporto concreto, prevenzione sanitaria e un accompagnamento costante, promuovendo l'accesso ai servizi essenziali, tra i quali quelli educativi e contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie nel delicato periodo della gravidanza e del post-parto. Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 106 adulti e 77 bambine e bambini.

FOCUS PERCORSI CON I FIOCCHI - ANCONA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Polo 9 Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale.

I dati del 2025 evidenziano che nel territorio marchigiano c'è una crescita del disagio sociale con un fenomeno che da transitorio sta diventando strutturale. Numerose le famiglie in povertà assoluta, circa l'11% di quelle residenti. I più vulnerabili sono i minori, a rischio povertà ed esclusione sociale. Le caratteristiche delle famiglie che si rivolgono a "Percorsi con i fiocchi" e le loro richieste sono in linea con questo quadro di disagio. Perle persone più piccole, tutto ciò si traduce nel rischio di una minor accessibilità ad attività ed iniziative utili al loro sviluppo e benessere psico-fisico, e appare pertanto necessaria un'attenzione non solo al territorio urbano ma anche ai Comuni limitrofi. Importante in questo contesto l'azione di "continuità orizzontale" che il Progetto mira a introdurre, intesa, sia come collaborazione e presa in carico integrata e "orizzontale" con i servizi territoriali, finalizzata ad una sempre più efficace connessione, sia come percorso di "continuità verticale" nell'ottica di una presa in carico non di tipo emergenziale ma che, piuttosto, accompagni i nuclei in un percorso verso l'autonomia. Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 13 adulti e 9 minori.

FOCUS DELL'INTERVENTO PER L'ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA - MILANO

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Mitades Cooperativa Sociale Il Municipio 9 di Milano, che include Niguarda, è un vasto territorio che va da zone semicentrali a periferiche, caratterizzato dalla presenza dell'importante Ospedale Niguarda - nel quale il progetto è presente dal 2012 - dove nascono oltre 2.000 bambini ogni anno. Il Municipio ha un tessuto urbano variegato (Isola, Bicocca, Affori, Comasina, Bovisa), e una rete di servizi territoriali e sociosanitari in evoluzione, con Case della Comunità e poliambulatori, che mirano a integrare assistenza primaria e specialistica per i cittadini. Fiocchi in Ospedale assicura un lavoro di rete costante con l'ospedale e i

servizi sociosanitari di zona (Consultori Familiari e i Servizi Sociali Territoriali) che registrano un aumento della domanda e si ritrovano a fare i conti con le poche risorse - umane ed economiche - messe a disposizione.

Nel periodo di riferimento, il focus del progetto, che opera in stretta sinergia con l'ospedale e i suoi 4 consultori di riferimento, è stato rappresentato da: dare continuità al lavoro con le famiglie, assicurando gli incontri settimanali; assicurare interlocuzioni quotidiane nella stanza dei colloqui, e garantire una partecipazione attiva al Tavolo 1000 giorni cittadino. Durante il periodo di riferimento, in collaborazione con l'ostetrica ospedaliera incaricata, il progetto ha proseguito il lavoro di visite domiciliari postparto, per gli aspetti di supporto socioeducativo e di orientamento ai servizi educativi e sociosanitari del territorio.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 6 adulti e 6 minori.

4.5.4 - PROGETTO: CENTRI EDUCATIVI FUORICLASSE

IN COLLABORAZIONE CON: Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus - Educazione Ai Diritti Dell'infanzia E Dell'adolescenza, CISV Solidarietà - Società Cooperativa Sociale - S.C.S., Ripari Cooperativa Sociale - Impresa Sociale, Psypplus ETS, Progetto Città Società Cooperativa Sociale

DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 573.960,58

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 145.999,32.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Il Progetto Centri Educativi Fuoriclasse ha l'obiettivo di contribuire a ridurre il rischio di dispersione scolastica e aumentare il numero di bambine, bambini e adolescenti che beneficino di un'istruzione/educazione di qualità. In particolare, Save the Children e i suoi partner vogliono sostenere il processo di apprendimento e stimolare la motivazione ad apprendere delle studentesse e degli studenti individuati dalle scuole, nelle città di Aprilia (LT), Bari, Milano, Rosarno (RC) e Torino, attraverso il rafforzamento delle competenze di base e trasversali delle studentesse e degli studenti e della capacità degli adulti di riferimento (famiglie e docenti) di supportare sinergicamente il successo formativo.

I Centri Educativi Fuoriclasse coinvolgono studentesse e studenti della scuola primaria (a partire dalla terza) e della secondaria di primo grado, prevedono la realizzazione di attività pomeridiane.

Ogni partecipante ha diritto a quattro ore di supporto settimanali, suddivise in due pomeriggi a settimana, per un totale di almeno cento ore di attività nell'arco dei sette mesi di apertura (novembre-maggio).

L'intervento del Centro Educativo si struttura in tre assi:

a. Accompagnamento allo studio: il primo asse è caratterizzato dal lavoro nel piccolo gruppo, favorendo il cooperative learning e la peer education. Consapevoli dell'importanza di andare a scuola con compiti ben fatti, oltre che sostenere i minori nella creazione di un metodo di studio e nei periodi scolastici di maggiore intensità. L'accompagnamento allo studio è strutturato sulla base di gruppi di cinque studenti, seguiti da un operatore.

b. Laboratori didattici: il secondo asse muove dall'idea, consolidata nelle teorie didattico-pedagogiche che sia importante apprendere tramite l'esperienza. I laboratori nascono con la convinzione che sia possibile sperimentare insieme contenuti disciplinari e didattica inclusiva per coinvolgere tutti secondo le proprie capacità e attitudini. I laboratori didattici, oltre ad un forte accento sulle competenze di base, sono anche l'occasione per sviluppare percorsi di metacognizione e di outdoor education.

c. Tutoraggi personalizzati: il terzo asse si caratterizza per un intervento personalizzato finalizzato alla riduzione di specifiche lacune scolastiche. È possibile attivare questo supporto per il 10% totale degli iscritti, qualora i docenti lo ritengano opportuno.

Ai tre assi, si aggiungono le seguenti attività e servizi paralleli:

1. Laboratori didattici aperti alla popolazione scolastica: sono previsti al fine di rafforzare le competenze di base e trasversali degli studenti/studentesse e di favorire una sempre migliore interazione dei Centri Educativi nei contesti scolastici di riferimento.

2. La piattaforma di Arcipelago Educativo www.risorse.arcipelagoeducativo.it, che raccoglie risorse didattiche/educative per educatori, docenti, genitori e studenti stimolando al contempo la creatività ed il learning by doing. La piattaforma è sviluppata

per competenze chiave in modo che il fruitore possa orientarsi facilmente tra le oltre 550 risorse.

3. Attività durante il periodo estivo: ogni partecipante ha diritto a venti ore di supporto settimanali, suddivise in cinque sessioni, per un totale di almeno cento ore di attività nell'arco delle cinque settimane di apertura.

Partecipanti previsti del progetto: almeno 900 studenti (di cui 460 seguiti in maniera continuativa), almeno 500 genitori di cui almeno 200 iscritti al servizio di messaggistica, almeno 50 docenti.

Attività realizzate, risultati e beneficiari raggiunti nel periodo di riferimento del presente report (tra il 01/07/2025 e il 31/12/2025):

-Il coordinamento gestionale e metodologico del progetto ha impiegato i mesi di chiusura delle scuole per strutturare i documenti di riferimento metodologico e un nuovo sistema di monitoraggio delle attività, che prevede la compilazione diretta, da parte dei docenti coinvolti, di valutazioni puntuali sull'andamento dei singoli partecipanti, la stessa valutazione viene fatta, inoltre, dagli educatori e dalle educatrici dei Centri Educativi Fuoriclasse. Sono state impostate le domande guida e impostato il sistema di monitoraggio complessivo. Sono stati aggiornati e rivisti i documenti legati alla metodologia dei Centri e impostata una macro-progettazione nazionale.

-Da settembre 2025 sono partite le interlocuzioni con le scuole per la redazione e firma dei protocolli e la condivisione dei nuovi strumenti di monitoraggio, si sono organizzati gli spazi secondo le indicazioni per la realizzazione di uno spazio sicuro e a misura di bambina e bambino.

-I Centri Educativi Fuoriclasse hanno aperto alla partecipazione di studenti e studentesse i primi di novembre 2025 e hanno portato al coinvolgimento, entro dicembre 2025, di 473 studenti e studentesse, 171 docenti, oltre 500 genitori. La percentuale di presenza alle attività laboratoriali ha superato il 70%.

4.5.5 - PROGETTO: CIVICO ZERO – CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – TORINO

IN COLLABORAZIONE CON: Cooperativa Sociale Atypica - Società Cooperativa
DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 384.538,49

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 156.635,92.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Il progetto Civico Zero Torino, avviato nel 2015 in collaborazione con il Comune di Torino, si pone come obiettivo generale quello di migliorare la protezione e tutela di tutti/e i/le bambini/e, adolescenti, giovani e adulti di riferimento, gruppi e comunità di appartenenza coinvolti nei processi migratori. Nello specifico, il progetto si rivolge ai minori stranieri non accompagnati e accompagnati dai 14 ai 17 anni e neomaggiorenni con background migratorio dai 18 ai 21 anni per fornire loro supporto, orientamento e protezione con particolare attenzione ai minori a rischio di devianza, marginalizzazione ed esclusione sociale e accompagnarli nei percorsi di inclusione e autonomia.

I servizi erogati all'interno dei centri sono stati molteplici ma riconducibili a tre principali assi di intervento: servizi di base, empowerment e autonomia.

Il primo asse di intervento riguarda la risposta ai bisogni primari, con una serie di attività che variano dall'intervento su strada (outreach) con l'obiettivo di raggiungere i minori che si trovano in condizioni di vulnerabilità all'erogazione di servizi di base (lavatrici, docce, cibo, abiti puliti, kit igienico), dal collocamento dei minori in luogo sicuro alla consulenza legale al fine di garantire la tutela dei loro diritti.

Fra le attività di empowerment, particolare rilievo hanno i laboratori e le attività ludico creative, pensate per aiutare ragazze e ragazzi a dare libera espressione al proprio vissuto, ai loro desideri e aspirazioni. Si tratta di laboratori artistici, teatrali, di musica rap, giochi di ruolo ed attività che includono uso di nuove tecnologie, momenti di gioco e svago, attività sportive, visite alla città e percorsi culturali per favorire la conoscenza del territorio.

Trasversale agli assi di intervento è l'attività di supporto psicologico realizzato grazie alla presenza di una psicologa all'interno del team di progetto. Beneficiari previsti: 30

Nel periodo di riferimento del presente report (tra il 01/07/2025 e il 31/12/2025) il progetto Civico Zero Torino ha supportato 272 giovani nei loro percorsi di protezione e inclusione.

Nello specifico, le attività realizzate sono state:

-SPORTELLLO PSICOSOCIALE: La figura della psicologa ha supportato il team di progetto nel lavoro di emersione delle vulnerabilità, di assesment e di progettazione delle attività. La presa in carico dello sportello ha previsto e sia attività gruppali che colloqui individuali e si è avvalso anche del referral ai servizi territoriali di salute mentale. In generale, la psicologa non ha effettuato percorsi di psicoterapia veri e propri ma ha supportato il progetto nel far sì che le attività implementate abbiano un valore terapeutico.

Beneficiari che hanno effettuato colloqui individuali: 32

-SPORTELLLO LEGALE: attraverso il coinvolgimento nelle attività progettuali di un esperto legale, ai minori e giovani adulti che frequentano il centro Civico Zero Torino è stata garantita la possibilità di avere una consulenza per la soluzione delle problematiche legali e la realizzazione di informative legali a gruppi di beneficiari di volta in volta identificati, in base ai bisogni riscontrati.

Beneficiari raggiunti: 123

-ACCOGLIENZA E SERVIZI DI BASE: le attività implementate volte a dare risposta ai bisogni primari sono state distribuzione di cibo, kit vestiario e kit igienico; servizio lavatrice; supporto al collocamento in luogo sicuro; uscite su strada nei punti di maggior aggregazione dei minori stranieri in situazioni di marginalità per intercettare quelli tra loro più vulnerabili; orientamento ai servizi del territorio.

Beneficiari raggiunti con i servizi primari e le uscite su strada: 100

-LABORATORIO MUSICALE: il Laboratorio di Libera Espressione Musicale di Civico Zero Torino ha fornito, attraverso la musica rap, uno spazio dotata di attrezzatura informatica e strumentale sofisticata dove, con la guida di tecnici professionisti ed educatori esperti, ragazze e ragazzi hanno potuto esprimere se stessi e il proprio talento in una dimensione sia collettiva che individuale, ma sempre volta all'incontro e alla conoscenza dell'altro.

Beneficiari raggiunti: 42.

4.5.6 - PROGETTO: CIVICO ZERO – CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – CATANIA

IN COLLABORAZIONE CON: Commissione Sinodale Per La Diaconia ETS - Servizi Inclusione

DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 427.400,42

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 99.831,26.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Il progetto Civico Zero Catania, avviato nel 2018, si pone come obiettivo generale quello di migliorare la protezione e tutela di tutti/e i/e bambini/e, adolescenti, giovani e adulti di riferimento, gruppi e comunità di appartenenza coinvolti nei processi migratori. Nello specifico, il progetto si rivolge ai minori stranieri non accompagnati e accompagnati dai 14 ai 17 anni e neomaggiorenni con background migratorio dai 18 ai 21 anni per fornire loro supporto, orientamento e protezione con particolare attenzione ai minori a rischio di devianza, marginalizzazione ed esclusione sociale e accompagnarli nei percorsi di inclusione e autonomia.

I servizi erogati all'interno dei centri sono stati molteplici ma riconducibili a tre principali assi di intervento: servizi di base, empowerment e autonomia.

Il primo asse di intervento riguarda la risposta ai bisogni primari, con una serie di attività che variano dall'intervento su strada (outreach) con l'obiettivo di raggiungere i minori che si trovano in condizioni di vulnerabilità all'erogazione di servizi di base (lavatrici, docce, cibo, abiti puliti, kit igienico), dal collocamento dei minori in luogo sicuro alla consulenza legale al fine di garantire la tutela dei loro diritti.

Fra le attività di empowerment, particolare rilievo hanno i corsi di lingua italiana, i quali si pongono come obiettivo, oltre naturalmente l'apprendimento della lingua italiana, anche l'acquisizione di elementi di cultura ed educazione civica e il radicamento di una consapevolezza circa i propri diritti e doveri in Italia. La finalità di questi corsi è inoltre quella di stimolare la creatività, la socializzazione, l'espressione di sé e il riconoscimento degli strumenti necessari alla costruzione di un percorso positivo in Italia.

Trasversale agli assi di intervento è l'attività di supporto psicologico realizzato grazie alla presenza di una psicologa all'interno del Team di progetto.

Nel periodo di riferimento del presente report (tra il 01/07/2025 e il 31/12/2025) il progetto Civico Zero Catania ha supportato 293 giovani nei loro percorsi di protezione e inclusione anche grazie alle seguenti attività:

-**SPORTELLLO PSICOSOCIALE**: La figura della psicologa ha supportato il team di progetto nel lavoro di emersione delle vulnerabilità, di assesment e di progettazione delle attività. La presa in carico dello sportello ha previsto e sia attività gruppali che colloqui individuali e si è avvalso anche del referral ai servizi territoriali di salute mentale. In generale, la psicologa non ha effettuato percorsi di psicoterapia veri e propri ma ha supportato il progetto nel far sì che le attività implementate abbiano un valore terapeutico.

Beneficiari che hanno effettuato colloqui individuali: 23.

-**SPORTELLLO LEGALE**: attraverso il coinvolgimento nelle attività progettuali di un'esperta legale, ai minori e giovani adulti che frequentano il centro Civico Zero Catania è stata garantita la possibilità di avere una consulenza per la soluzione delle problematiche legali e la realizzazione di informative legali a gruppi di beneficiari di volta in volta identificati, in base ai bisogni riscontrati.

Beneficiari raggiunti: 102.

-**CORSI DI LINGUA ITALIANA**: i corsi sono stati realizzati tramite la metodologia CLIO (Cantiere Linguistico per l'Integrazione e l'Orientamento) che utilizza un approccio partecipativo e una didattica esperienziale in un contesto di laboratorio che rende lo spazio didattico un luogo di narrazione. Si riconosce la centralità dell'ascolto e della narrazione di sé, nel rapporto formativo che coinvolge minori e adulti. I ragazzi hanno appreso la nuova lingua come strumento di espressione di sé e di costruzione della propria identità narrativa.

Beneficiari raggiunti: 151.

4.5.7 - PROGETTO: CIVICO ZERO – CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – ROMA

IN COLLABORAZIONE CON: CivicoZero Società Cooperativa Sociale

DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 749.967,45

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 292.061,58.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Civico Zero Roma nasce nel 2009 e si pone come obiettivo generale quello di migliorare la protezione e tutela di tutti/e i/le bambini/e, adolescenti, giovani e adulti di riferimento, gruppi e comunità di appartenenza coinvolti nei processi migratori. Nello specifico, il progetto si rivolge ai minori stranieri non accompagnati e accompagnati dai 14 ai 17 anni e neomaggiorenni con background migratorio dai 18 ai 21 anni per fornire loro supporto, orientamento e protezione con particolare attenzione ai minori a rischio di devianza, marginalizzazione ed esclusione sociale e accompagnarli nei percorsi di inclusione e autonomia.

Risultati e attività previsti:

Minori e neomaggiorenni che beneficiano di attività di protezione (contatti outreach, presa in carico sportello legale, ingressi al Centro, servizi di base distribuiti, interventi di mediazione sociale attivati, sportello di supporto medico attivato e beneficiari coinvolti).

Minori e neomaggiorenni che beneficiano di attività di educazione (corsi di lingua italiana attivati e partecipanti minori coinvolti; partecipanti coinvolti nei Cantieri Artistici; Assemblea dei ragazzi, gruppi di consultazione; attività e manifestazioni sportive, eventi e manifestazioni artistico-culturali).

Minori e neomaggiorenni che beneficiano di attività legate all'autonomia (partecipanti coinvolti in CivicOrienta, percorsi educativi e formativi attivati, inserimenti lavorativi e abitativi attivati).

Minori e neomaggiorenni che beneficiano di azioni di supporto psico-sociale (partecipanti del supporto psicologico, partecipanti del supporto psico-sociale, partecipanti coinvolti in case management).

Nel periodo di riferimento del presente report (tra il 01/07/2025 e il 31/12/2025) le principali attività realizzate e i risultati raggiunti sono stati:

PROTEZIONE: Garantita la protezione dei partecipanti

Gli interventi di protezione si sono sviluppati principalmente lungo tre assi d'azione: le missioni su strada volte a intercettare i giovani più vulnerabili e maggiormente a rischio;

la mediazione sociale; la tutela legale. Le attività svolte sono state le seguenti:

- uscite dell'unità di strada;
- supporto e orientamento legale;
- interventi di mediazione sociale attivata;
- distribuzione di servizi di base.

I beneficiari totali sono stati 683.

ATTIVITÀ EDUCATIVE: Ridotto il livello di povertà educativa dei beneficiari

La scuola di italiano e i laboratori artistici sono state le due principali attività svolte in ambito educativo. La scuola si è posta come obiettivi, oltre all'apprendimento della lingua italiana, anche quello di stimolare la creatività, la socializzazione, l'espressione di sé e il riconoscimento degli strumenti necessari alla costruzione di un percorso reale di inclusione sociale. I laboratori si sono concentrati sull'offrire ai giovani strumenti e opportunità per esprimere e raccontare se stessi, i propri sogni ed elaborare il proprio vissuto attraverso il linguaggio universalmente comprensibile dell'arte. I laboratori svolti nel secondo semestre sono stati quelli di musica rap, videomaking, fotografia, teatro e narrazione.

I partecipanti delle attività dell'Area Educazione sono stati 178.

SPORTELLLO CIVIORIENTA: Aumentate opportunità e propensione all'autonomia dei beneficiari

Lo sportello CivicOrienta ha lavorato su tre piani complementari: empowerment, inserimento lavorativo e networking. Le azioni implementate hanno informato e sensibilizzato i beneficiari rispetto ai diritti, requisiti e opportunità del lavoro regolare in Italia e li hanno sostenuti nell'individuazione e nella realizzazione del proprio progetto formativo e professionale, favorendo l'incontro tra domanda e offerta del mercato del lavoro. Centrale in questo senso la realizzazione del Job Day nel mese di dicembre.

I beneficiari dell'Area Autonomia sono stati 66.

SUPPORTO PSICOSOCIALE: Aumentato benessere psico-sociale dei beneficiari

L'intervento di supporto psicosociale si è focalizzato in maniera specifica e mirata su funzioni e meccanismi psicologici che condizionano i percorsi di protezione e inclusione dei partecipanti, sia in termini di vulnerabilità che di resilienza. Le tematiche più ricorrenti durante i colloqui hanno riguardato le difficoltà a realizzare un progetto d'inclusione in Italia, la preoccupazione per l'avvicinarsi del compimento del diciottesimo anno d'età e la successiva fuoriuscita dal sistema di accoglienza, l'ansia collegata a situazioni familiari problematiche (nei vari Paesi d'origine), le difficoltà di adattamento nel nuovo Paese accogliente ed il successivo conflitto identitario.

I beneficiari di azioni di supporto psicosociale sono stati 53.

4.5.8 - PROGETTO: CIVICO ZERO – CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – MILANO

IN COLLABORAZIONE CON: Commissione Sinodale Per La Diaconia ETS - Servizi Inclusione

DURATA ANNUALITA' 2025: 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 506.807,87

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 201.015,72.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ

Il progetto Civico Zero Milano, avviato nel 2015, si pone come obiettivo generale quello di migliorare la protezione e tutela di tutti/e i/le bambini/e, adolescenti, giovani e adulti di riferimento, gruppi e comunità di appartenenza coinvolti nei processi migratori. Nello specifico, il progetto si rivolge ai minori stranieri non accompagnati e accompagnati dai 14 ai 17 anni e neomaggiorenni con background migratorio dai 18 ai 21 anni per fornire loro supporto, orientamento e protezione con particolare attenzione ai minori a rischio di devianza, marginalizzazione ed esclusione sociale e accompagnarli nei percorsi di inclusione e autonomia.

I servizi erogati all'interno dei centri sono stati molteplici ma riconducibili a tre principali assi di intervento: servizi di base, empowerment e autonomia.

Il primo asse di intervento riguarda la risposta ai bisogni primari, con una serie di attività che variano dall'intervento su strada (outreach) con l'obiettivo di raggiungere i minori che si trovano in condizioni di vulnerabilità all'erogazione di servizi di base (cibo, abiti puliti, kit igienico), dal collocamento dei minori in luogo sicuro alla consulenza legale al fine di garantire la tutela dei loro diritti.

Fra le attività di empowerment, particolare rilievo hanno i corsi di lingua italiana, i quali si pongono come obiettivo, oltre naturalmente l'apprendimento della lingua italiana, anche l'acquisizione di elementi di cultura ed educazione civica e il radicamento di una consapevolezza circa i propri diritti e doveri in Italia. La finalità di questi corsi è inoltre quella di stimolare la creatività, la socializzazione, l'espressione di sé e il riconoscimento degli strumenti necessari alla costruzione di un percorso positivo in Italia.

Trasversale agli assi di intervento è l'attività di supporto psicologico realizzato grazie alla presenza di una psicologa all'interno del Team di progetto.

Nel periodo di riferimento del presente report (tra il 01/07/2025 e il 31/12/2025) il progetto Civico Zero Milano ha supportato 472 giovani nei loro percorsi di protezione e inclusione anche grazie alle seguenti attività:

-**SPORTELLLO PSICOSOCIALE:** La figura della psicologa ha supportato il team di progetto nel lavoro di emersione delle vulnerabilità, di assesment e di progettazione delle attività. La presa in carico dello sportello ha previsto e sia attività gruppalì che colloqui individuali e si è avvalso anche del referral ai servizi territoriali di salute mentale. In generale, la psicologa non ha effettuato percorsi di psicoterapia veri e propri ma ha supportato il progetto nel far sì che le attività implementate abbiano un valore terapeutico.

Beneficiari che hanno effettuato colloqui individuali: 27.

-**SPORTELLLO LEGALE:** attraverso il coinvolgimento nelle attività progettuali di un'esperta legale, ai minori e giovani adulti che frequentano il centro Civico Zero Milano è stata garantita la possibilità di avere una consulenza per la soluzione delle problematiche legali e la realizzazione di informative legali a gruppi di beneficiari di volta in volta identificati, in base ai bisogni riscontrati.

Beneficiari raggiunti: 46.

-**CORSI DI LINGUA ITALIANA:** i corsi sono stati realizzati tramite la metodologia CLIO (Cantiere Linguistico per l'Integrazione e l'Orientamento) che utilizza un approccio partecipativo e una didattica esperienziale in un contesto di laboratorio che rende lo spazio didattico un luogo di narrazione. Si riconosce la centralità dell'ascolto e della narrazione di sé, nel rapporto formativo che coinvolge minori e adulti. I ragazzi hanno appreso la nuova lingua come strumento di espressione di sé e di costruzione della propria identità narrativa

Beneficiari raggiunti: 53.

4.5.9- PROGETTO: PUNTO LUCE – CENTRO SOCIO-EDUCATIVO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

IN COLLABORAZIONE CON: Polo 9 Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale, Mama Happy - Centro Servizi Famiglie Accoglienti APS, S.S. Pietro e Paolo Patroni di Roma - Società Cooperativa Sociale e di Lavoro, E.V.A. Società Cooperativa Sociale - E.T.S., APPSTART Società Cooperativa Sociale, Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S., Cooperativa Sociale Comunità Del Giambellino, Il Tappeto Di Iqbal Cooperativa Sociale - ONLUS, Coordinamento Genitori Democratici Napoli (C.G.D. Napoli), Laboratorio Zen Insieme ETS, G. Di Vittorio - Società Cooperativa Sociale - ONLUS, Antropos Cooperativa Sociale Onlus, Civitas Solis APS, Gianfrancesco Serio ETS, Get Up APS

DURATA ANNUALITA' 2025: 1° luglio 2025 – 31 dicembre 2025

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALITA': Euro 3.952.003,33

Il cofinanziamento del 5xmille 2024 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2025-31/12/2025 per un importo pari a Euro 1.035.284,02.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'

Come affermava Maria Montessori: "Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente". Questo dovrebbe avvenire in tutti i luoghi dell'apprendimento: a scuola, in famiglia, nei centri per l'infanzia e l'adolescenza e ancora in tanti altri spazi educativi. Nei Punti Luce (PL) di Save the Children, da oltre dieci anni, si garantiscono i diritti di tutti i minori e si presta cura e attenzione alla crescita libera e consapevole di bambine, bambini e di adolescenti. Prendersi cura di un minore significa guardarlo e supportarlo in un'ottica sistemica, a partire dalla sua famiglia e con gli attori istituzionali e della società civile che si occupano d'infanzia e adolescenza, nella direzione di un approccio integrato. Lo stato di benessere della famiglia è al centro del sistema educativo e l'intera comunità educante è chiamata ad attivare azioni di cura, accompagnamento e sostegno. Purtroppo, la povertà educativa e

materiale di molte famiglie impedisce ad alcuni bambini, bambine e adolescenti di far fiorire le proprie aspirazioni e i talenti e di crescere liberamente. I Punti Luce in questa dimensione rappresentano dei presidi socioeducativi di riferimento per l'intera comunità che tengono conto delle cause alla base della povertà educativa e materiale e s'impegnano con l'obiettivo generale di contrastarla intervenendo per formulare una risposta congiunta con gli altri attori del territorio che si occupano d'infanzia e adolescenza, in una logica di rete. I Punti Luce sono spazi ad alta densità educativa che sorgono nei quartieri e nelle periferie maggiormente deprivate d'Italia, per offrire opportunità formative e educative gratuite e di qualità a bambine/i e ragazze/i tra i 6 e i 17 anni. Dal 2014 a oggi sono stati attivati 27 Punti Luce nelle periferie di 20 città italiane e in 15 regioni.

Accanto ad un intervento di tipo comunitario, i PL promuovono un approccio individuale/personalizzato con l'obiettivo specifico di accompagnare i ragazzi/e nella loro crescita e alla scoperta dei loro talenti e delle proprie aspirazioni; nell'ottica di rafforzare le loro abilità tecniche, sociali, cognitive ed emotive. I risultati che intendono raggiungere, riguardano, quindi, il potenziamento di queste dimensioni. Inoltre, nei PL si prevedono dei piani individuali di supporto, dedicati alla fornitura di beni e servizi per singoli bambini/e e adolescenti in condizioni certificate di povertà: le "Doti Educative". Save the Children porta avanti il lavoro nei PL insieme a 23 partner territoriali che implementano concretamente le attività, ai quali assicura un continuo affiancamento, sia nella realizzazione degli interventi, che per lo sviluppo di reti locali. Save the Children a livello centrale monitora tutte le attività che vengono realizzate dai partner e cura le relazioni con tutti gli stakeholder di riferimento, a livello locale e nazionale. Continua nell'attività di fundraising per la sostenibilità dell'intervento, sia a livello pubblico, che privato e porta avanti attività di comunicazione, sensibilizzazione e advocacy sui temi della povertà educativa e materiale.

Riguardo alle attività, ciascun PL ha la propria proposta educativa e formativa all'interno dei seguenti Ambiti Tematici: apprendimenti in ambito non formale (che include accompagnamento scolastico, studio delle lingue, lettura); competenze digitali e STEAM; prevenzione e contrasto del fenomeno NEET (tra cui percorsi di orientamento allo studio e al lavoro); arte e cultura (laboratori); benessere psico-fisico e sociale (incluso lo sport); partecipazione e ambiente; sostegno alla genitorialità (6-17 anni); visite e uscite; centri invernali e estivi.

Nel 2025, sono stati raggiunti 10.700 bambini, bambine e adolescenti e sono state erogate 986 doti.

FOCUS PUNTO LUCE BARI

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Mama Happy - Centro Servizi Famiglie Accoglienti APS.

Le attività hanno previsto supporto allo studio e percorsi educativi orientati allo sviluppo di competenze di base e trasversali. Sono stati realizzati laboratori artistici, musicali e STEAM, insieme a iniziative di promozione della lettura e dei sani stili di vita. Particolare attenzione è stata dedicata all'inclusione dei minori con background migratorio e al rafforzamento della genitorialità e della partecipazione comunitaria.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 65 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE ROMA TORRE MAURA

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Antropos Cooperativa Sociale Onlus.

Le attività hanno incluso accompagnamento allo studio, didattica ricreativa e laboratori creativi e STEAM. Sono stati promossi sani stili di vita attraverso attività motorie e momenti di socializzazione. Particolare attenzione è stata rivolta all'inclusione e al supporto linguistico dei minori stranieri, insieme al coinvolgimento attivo delle famiglie.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 52 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE MILANO GIAMBELLINO:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino.

Le attività hanno previsto supporto allo studio e percorsi di inclusione per minori con background migratorio. Sono stati realizzati laboratori creativi, scientifici e digitali, insieme ad attività sportive e iniziative di lettura. Il Punto Luce ha promosso cittadinanza attiva e protagonismo giovanile, rafforzando la rete educativa territoriale.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 115 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE PONTE DI NONA:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner S.S. Pietro e Paolo Patroni di

Roma - Società Cooperativa Sociale e di Lavoro.

Le attività hanno incluso accompagnamento allo studio e promozione della lettura, affiancati da laboratori creativi e digitali. Sono stati realizzati interventi sportivi e outdoor, favorendo autonomia e collaborazione tra i minori. Il centro ha promosso eventi e percorsi di cittadinanza attiva, coinvolgendo famiglie e comunità locale

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 53 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE BRINDISI:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner S.S. Pietro e Paolo Patroni di Roma - Società Cooperativa Sociale e di Lavoro.

Le attività hanno offerto supporto allo studio e laboratori artistici, creativi e digitali. Sono state promosse attività sportive e percorsi per il benessere psico-fisico. Ampio spazio è stato dedicato all'orientamento e alla cittadinanza attiva, insieme ad azioni di coinvolgimento delle famiglie e della comunità.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 189 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE PALERMO ZEN 2:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Laboratorio Zen Insieme ETS.

Le attività hanno previsto accompagnamento allo studio e laboratori educativi multidisciplinari. Sono stati realizzati percorsi artistici, sportivi e di educazione alimentare. Il centro ha favorito socializzazione, inclusione e protagonismo dei minori, contrastando isolamento e disagio sociale. Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 71 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE CHIAIANO (NA):

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Coordinamento Genitori Democratici Napoli (C.G.D. Napoli).

Le attività hanno incluso supporto allo studio e laboratori educativi (teatro, cucina, orto). Sono stati promossi momenti di lettura, socialità e uscite sul territorio. Particolare attenzione è stata posta alla partecipazione dei minori e al rafforzamento delle competenze genitoriali.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 48 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE NAPOLI BARRA:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Il Tappeto Di Iqbal Cooperativa Sociale – ONLUS.

Le attività hanno previsto accompagnamento allo studio e laboratori creativi e inclusivi. Sono stati realizzati percorsi di teatro, circo e STEAM, insieme ad attività sportive. Il centro ha favorito lo sviluppo di competenze relazionali e la creazione di spazi educativi alternativi alla strada. Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 91 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE SCALEA:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Gianfrancesco Serio ETS.

Le attività hanno previsto supporto allo studio e promozione della lettura, insieme a laboratori creativi e digitali. Sono stati realizzati interventi sportivi e percorsi di educazione alla legalità e cittadinanza. Il Punto Luce ha rafforzato il senso di comunità e il supporto alla genitorialità.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 19 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE LOCRIDE:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Civitas Solis APS.

Le attività, articolate tra le due sedi di San Luca e Platì, hanno incluso accompagnamento allo studio e laboratori artistici e digitali. Sono stati promossi sport, cittadinanza attiva ed educazione ambientale. Particolare attenzione è stata dedicata al supporto alle famiglie e al contrasto dell'isolamento sociale.

Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 83 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE POTENZA:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner APPSTART Società Cooperativa Sociale.

Le attività hanno previsto supporto allo studio e laboratori creativi e digitali. Sono stati promossi sport, eventi e attività per lo sviluppo delle competenze trasversali. Il centro ha favorito partecipazione e opportunità educative in un contesto di fragilità socioeducativa. Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 181 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE L'AQUILA:

L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner APPSTART Società Cooperativa Sociale.

Le attività hanno previsto supporto allo studio e laboratori educativi e digitali. Sono stati

realizzati percorsi di cittadinanza attiva, sport e attività ambientali. Il centro ha contribuito a rafforzare competenze e supporto alle famiglie in un contesto fragile. Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 70 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE ANCONA:
L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Polo 9 Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale.
Le attività hanno incluso accompagnamento allo studio e laboratori linguistici e creativi. Sono stati realizzati interventi digitali e attività sportive. Il Punto Luce ha promosso inclusione sociale e supporto alle famiglie, contrastando isolamento e povertà educativa.
Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 26 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE MARGHERA:
L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.
Le attività hanno previsto supporto allo studio, laboratori artistici e attività sportive. Sono stati promossi interventi STEAM e di educazione ai sani stili di vita. Il centro ha contribuito a contrastare dispersione scolastica e disagio sociale, rafforzando l'inclusione.
Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 29 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE CASAL DI PRINCIPE:
L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner E.V.A. Società Cooperativa Sociale - E.T.S.
Le attività hanno incluso accompagnamento allo studio e laboratori educativi, artistici e sportivi. Sono stati promossi percorsi di cittadinanza attiva e legalità. Il Punto Luce ha sostenuto lo sviluppo di competenze e la partecipazione dei minori in un contesto ad alta vulnerabilità.
Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 858 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE PRATO:
L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner G. Di Vittorio - Società Cooperativa Sociale – ONLUS.
Le attività hanno previsto accompagnamento allo studio e potenziamento linguistico. Sono stati realizzati laboratori artistici, culturali e sportivi. Particolare attenzione è stata rivolta all'inclusione dei minori migranti e al supporto alle famiglie.
Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 375 nuovi partecipanti.

FOCUS PUNTO LUCE UDINE:
L'intervento è realizzato in collaborazione con il partner Get Up APS.
Le attività hanno incluso supporto allo studio e laboratori culturali e artistici. Sono state promosse attività sportive e di cittadinanza attiva. Il Punto Luce ha rafforzato il sostegno alle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità.
Nel periodo luglio - dicembre 2025 il progetto ha accolto 99 nuovi partecipanti.

Accantonamento

Niente da Accantonare

Restituzione Spontanea

Niente da Restituire

Allegati

File allegato	Elenco giustificativi di spesa_ A.F.2024.pdf
---------------	--

Dichiarazioni

Il rappresentante legale, con la sottoscrizione del presente rendiconto:

Dichiara che le spese inserite non siano già state imputate ad altri contributi pubblici o privati (c.d. divieto di doppio finanziamento a valere sulla stessa spesa), se non per la parte residua.

Attesta l'autenticità delle informazioni contenute nel presente documento e la loro integrale rispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili dell'organizzazione, consapevole che, ai sensi degli articoli 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi ovvero ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Dichiara di aver letto e compreso l'informativa sulla privacy

Totale

Totale	€6.764.177,3
--------	--------------

Dati Invio

Identificativo	RND1678270870272024600		
Data Invio	27-08-2026	Stato	Inviato